

977013

\mathbf{DEL} REGNO D'ITALIA

Anno 1903

Roma — Venerdì 30 Gennaio

Namero 24

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AUMINISTRAZIONE Via Larga nel Palazzo Balcani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 33; semestre L. 33; trimestre L.

a domicilio e nel Regno: > 36; > 40; >

Per gli Stati dell'Unione postale: > 80; > 41; >

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli-abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Udici postali ; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . Altri annunzi . . per ogni linea o spasio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Ancustatarazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richi ete d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli ununzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente – arretrato in Roma cent. 29 – nel Regno cent. 30 – ull'Estero cent. 35

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine al Merito del Lavoro: Nomine -- Leggi [e decreti: B. decreto n. 563 che concede di fregiarsi di più medaglie di bronzo al valore militare - Ministero dell'Interno - Direzione Generale della sanità pubblica: Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 2, dal 5 alll' 11 gennaio - Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio -Servizio della proprieta letteraria ed artistica: Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale durante la 2ª quindicina del mese di ottobre 1902 - Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione - Avviso per smarrimento di ricevuta — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione - Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno -

PARTE NON UFFICIALL

Senato del Regno e Camera dei deputati: Sedute del 29 gennaio - Diario Estero - In onore di S. A. il Duca degli Abruzzi — Notizie varie — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

ORDINE « AL MERITO DEL LAVORO »

Sua Maestà, sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, si compiacque nominare i sequenti cavalieri nell'Ordine « Al Merito del Lavoro »:

Con decreti del 4 gennaio 1903:

Gerli Carlo, industriale in seta, Milano.

Bonacossa Pietro, agricoltore e industriale, Vigevano.

Antoniotti Paolo, agronomo e presidente del Consiglio agrario di Biella.

Castellani Augusto, orafo in Roma. Beccaro Giovanni, enologo, Acqui.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 563 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 dicembre 1887, n. 5100, d'istituzione della medaglia di bronzo al valor militare;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra e della Marina;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concessa facoltà di fregiarsi di tante medaglie di bronzo al valor militare per quante sono quelle conseguite.

Art. 2.

L'articolo 3 del R. decreto 8 dicembre 1887, n. 5100, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 28 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

- G. ZANARDELLI.
- G. OTTOLENGHI.
- E. Morin.

Visto, Il Guardasigilli: Cocco-ORTU.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 2, dal 5 gennaio all'11 1903.

	-			g	94		AN	I M A	LL	Sept.
MALATTIA,	PROVINCIA	PROVINCIA CIRCONDARIO		Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infotte dopo l'ul- timo bollettino.	precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 5 all'11 gennaio 1903	gusriti	morti o abbattuti	
Peste bovina	_	_		_	_			_	_	
leuro-polmonite contagiosa	-		_		-	-	_	- ,	_	
	Milano	Milano	Vigentino	bovina	1		1		<i>33-</i> -	
		Lombardi	a	·	1	_	1	_	1	i.
	Treviso	Montebelluno	Crocetta Trevig	lovina	1	_		_	1	
	Venezia	Venezia	Venezia	>	1	_	1	_	1	
	Rovigo	Rovigo	Villamarzana	、▶	1	_	1		1	
		Veneto .			8		8.		8	ì
	Parma	B. S. Donnino	Soragna	bovina	1	_	1	_	1	ŀ
	Modena	 Modena	Castelvetro	>	1		1	_	1	
	Forli	Cesena	Gatteo	>	1	_	1	· –	1	
		Emilia	• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •		8.	_	8	_	3,	
Carbonchio ematico	Perugia	Spoleto	Castelritaldi e S. Giov.	bo vina	1	_	1	_	1	
Cinadico		Marcho"ed	l Umbria		1	_	1	_	1	
	Firenze	Firenze	Sesto Fiorentino	bovina	1	_	1		1	
	>	San Miniato	Castel Ficrentino	•	1		1	_	1	
į		Toscana	• • • • • • • • •		2	****	2	-	. 2	:
	Campobasso	Lerino	San Martino	bovina	1.	_	1	-	1	.
		Regione M	eridionale Adriatica.		1		1	_	1	
	Caserta	Sora	Settefrati	bovin a	1		1		1	١.
	Napoli	Castellammare	Castellammare	>	1		1		i	
	»	Napoli	Napoli	>	1		1	_	1	
			ionale Mediterranea.	i			l.	1		

		7					- A N	IIMA	1.1	
MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specio cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre ricono- sciute infetta dopo l'al- timo bollettino.	precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 5 all'11 gennaio 1903	المستجوب	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue	Trapani	Mazzara	Campobello	-	1	_	1	_	1	-
Carbonchio)	Sicilia	• • • • • • • • • •	• • • •	1	_	1	_	1	-
ematico	Cagliori	Iglosias	Villamassargui	bovina	1	-	1	-	1	-
		Sardegna		• • • •	1	•	1	. –	1,	
	Novara	Vercelli	Soluggia	bovina	1	_	1		1	_
	·	Piemonte			1		1	_	1	_
Carbonchio	Parma	B. S. Donnino	Borgo San Donnino.	bovina		_	1	_	1	_
sintomatico	,	Emilia			1		1	_	1	_
	F oggia	Foggia	Vieste	bovina	1	_	1		1	_
	- 133		eridionale Adriatica		1	-		-	1	_
	Alessandria Novara	Casale Tortona Novara Vercelli Piemonte	San Giorgio Tortona Caltignaga Casalino Stroppiana	bovina	- - 1 -	30 8 4 44	18 — 18	2 30 5 — 4 41		3 18 —
,	Pavia	Mortara	Frascarolo	bovina	-	158	-	_	-	158
`		•	Mortara	,	1 <u> </u>	6	<u>-</u>	- 6	_	-4
Afta epizootica	Mılano	Lodi	Cazzimani	·		16		_	_	16
	Bergamo	Bergamo	Valtesse	•		1	_	1	_	_
	Brescia	Brescia	Collio	•	1	_	6		_ ;	6
	Cremona	Casalmaggiore	Calvatone	> ,		24	-	24	_	_
		Lombardi		• • • •	1	209	6	81	_	184
	Bologna	Bologna Emilia	Sant'Agata Bol	bovina	_ _	1	_			1
•	Modena	Modena	Modena	Lovina	1	-	1	_	ı	_
Tubercolosi		Emilia		• • • •	1		1	_	1	-
	Firenze	direnze	Bagno a Ripoli		-	3	-	-	-	3
	\	Toscana ?	00000000000	:0:0:c	I - I	8	-] 8

	·	1	î	8	함큼		Y.N	IMA	L I	
MALATTIA	PROVINCIA CIRCONDARIO.		CÖMUNB	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infetto dopo l'ul- timo bollettino.	precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 5 all'11 gennaio 1903	guariti	morti o abbattuti	
	Roma	Roma	Roma	bovina	1 :		1		, 1	
		Lazio			1	_	1	. -	1.	
S o	Aquila	Avezzano	Ortona dei Marsi	bovina	_	ì	_		-	
Segue Tubercolosi		Regione I	deridionale Adriatics	١	_	1	_	_	_	
	Napoli	1	Napoli		2		2		2	
	21apose	-	· •	•		-		_		
	, ,	Regione 1	Keridionale Mediterr	anea .	2	_	2	-	2	
	Ñovara	Vercelli	Vercelli	equina	_	ı		`		ĺ
		Piemonte	• • • • • • • • • •		_	1	_	_	i	
	Cremona	Cremona	Spinadesco	equină		2				
	Or emorea	Lombardi	=	edame		2		_		
	Porto Maur.	1	, 1						,	
!	Forey Maur.		Pigna	equina	-	1			1	
		Liguria .	• • • • • • • • • • • • • • • • • • •		-	1	-	_	1	1
`	Ancona	Ancona	Ancona	equina	_	2	-	1	_	
		Mårche ed	l Umbris		-	2	_	1	_	
	Pisa	Volterra	Campigliá	èquina		1	_	-	_	
	Firenze	Firenze	Firenze	5	-	2	-	_	2	
	>	•	Rignano	> ~	-	1	-	_	-	
<u></u>	•	San Miniato	S. Casciano Val di Pisa San Miniato	•	-	1	_	-	_	
lorva e Farcino		Toscana .	san miniato	; >	-	1	-	_	9	
			1 -	 !	-	6		_		
	Romá		Ceccano	equina	1	-	1		_	
		Lazio .	• • • • • • • • •	• • • • •	1	-	1	_	_	
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano		 	2	_	1	1	
	Bari	Altamura	Gramo	•	-	ì	-	-	-	
		Regione 1	Meridionale Adriatics	.	-	8	-	1	1	
	Caserta	Caserta	S. Felice a Cancello.	equina	1	_	1	-	-	
	•	Nola	Cimitile	•	-	5	į	3	-	
	>	Connection	Nola	•	-	1	-	1	-	
	Napoli Benebento	Casoria Benevento	Afragola	•	-	1	-	-	-	
		1	Benevento	>	-	2	-	-		
	Salerho	Salerno	Angri	>	-	1	-	-	1	
	>	•	Scafati	>	-	1	-	-	-	}

		_ 		8 .	승급		AN	I M A	LI	-
Malattia	PŖOVINCĮĄ CIRCONDARIO		COMUNE	Specie oui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ul- timo bollettino.	precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 5 all'11 gennaio 1903	guarití	morti o abbattuti	che restano emmelati
Segue Iorva e Farcin o	Caltanissetta Girgenti	Caltanissetta Girgenti Sicilia	Caltanissetta Girgenti	equina > >	- 1 - 1	5 - 1 6	- 1 - 1	- - 1 1	l - - 1	_
Vaiuolo ovino	\ \ \ \	_		_	_			_	_	-
Rabbia	Ferrara Perugia	Ferrara Emilia . Rieti Marche	Ferrara ,	canina	1 1 -		1 1 1		1 1 1	-
	Roma >	Roma Lazio	Formello	ovina >		300 1350 1650		 	- - -	13 16
	Aquila >	Aquila	Bussi	ovina > >		150 1878 1250 1151		20	-	18
Rogna	•	> > Avezzano	Navelli Ofena Prata d'Ansidonia San Pio delle Camere Castellafiumo))		500 1800 350 190 26	- - -	1 1 1	1 1 1	18
	Foggia	Bovino San Severo	Tagliacozzo	>		138 300 3020 10753	-	_ _ _ _ _ 20		3 30 107
	Caserta Potenza	Sora Matera	Viticuso e Acquatond. Irsina	ovina •	_ _ _	500 227 72 7	- -	 		5 2
Morbo coitale maligno	_	_	, 		_					

				og .	6.5	-	AN	IMA	LI	_
MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 5 all'11 gennaio 1903	guariti	morti o abbattuti	
	Milano	Lodi	Terranova	_	-	3		_	3	
	Brescia	Verolanova	Cignano	_	-	9	-	1	_	
	Cremona	Cremona	Acquanegra	_	-	17	-	17	_	
	>	>	Cappella Cantona .	_	3	_	57	-	-	Ì
	•	>	Casalbuttano		-	l	-	_		l
	•	*	Grumello	_	-	8	-	_	-	
	•	.	Ostiano	-	-	1		_	_	
		Lombardia	.		8	89	57	18	3	
	Verona	Sanguinetto	Correzzo	_	_	5	_	_	2	
	•	Villafranca	Nogarole	_	3	-	3			l
		Veneto .	8	5	3	_	2			
	Piacenz a	Fiorenzuola	Fiorenzuola		_	3	_	_	_	
	•	Piacenza	Gossolengo		1		5	_	_	
	Parma	B. San Donnino	San Secondo	-	_	11	_	11	_	
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola	_	-	1	_		1	
:	Modena	Modena	Formigine	_	_	6	-	-	6	
lattie infettive] >	*	Savignano	_	-	1	-	_	_	
dei suini	Bologna	Bologna	Anzola	-	1	28	1		3	
	>	>	Crespellano	_	1	_	5	-		
	>	>	Sant'Agata bologn.	_	-	4		-		
		Emilia			3	54	11	11	10	
	Ascoli Piceno	Fermo	Petritoli	_	1	_	7	_	_	
Ţ	Pesaro	Urbino	Talamello		-	3			3	
		Marche ed	Umbria		1	3	7	_	8	
•	Arezzo	Arezzo	Anghiari	_	_	1	_	ı	_	
	Grosseto	Grosseto	Roccalbegna	_	-	1	_		1	
į		Toscana .				2	_	1	1	
									1	
	Salerno	Sala Consilina	Caselle	_	-	14	-		14	
···	Potenza	Matera	Pisticci	_	-	9		-	9	
	Catanzaro	Catanzaro	Andali	_	-	4	-		4	
	•	> 1	Marcellinara		-	2	-	1	1	
		Regione M	eridionale Mediterra	nea	_	29		1	 28	
,							' I	•	20	

1				8 .	ė 🛱		ΑI	ILMA	LI	
MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ul- timo bollettino.	precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 5 all'il gennaio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali	_	-	. 	_	_		_			_
Agalassia contagio- sa delle pecore e delle capre.	Roma >	Roma • Lazio	Roma	ovina >	1	1200 — 1200	17	 - -		1200 17 1217
Peste bovina	ia			equina	1			_	_ _ 1	
Carbonchio ematico				bovina —	15 16	_	15 16	_	15 16	_
Carbonchio sintomatico .				boyina	- 8	_	3	_	8	
Afta epizootica				bovina	2	254	24	72	_	206
Tubercolosi				bovina equina	4 3	4 32	4 8	7	7	4 21
Morva e farcino		• • • • • • •		equina			3	_'	_	
Taluala amina		· · · · · · · ·	• • • • • • • • • • •			Ì			•	_
Valuolo ovino				canina	1		2	_	2	_
Rabbia				canina ovina	1 _	 18130	2	- 20	2	- 18110
Rabbia						- 18130 -				 18110
Rabbia					_ _ _ 10	18130 — 182				18110 — 182
Rabbia					_ _	_		_		

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, c del 18 maggio 1882, n. 756, approvato

Dichiarazioni presentate in tempo utile - Art. 27, paragrafo 1°, del

N. d'ordine del Registro gen.	AUTORĘ	TITOLO DELL'OPERA
43794	Pozzato Filippo.	Santa Filomena. Tragedia
43795	Sini Michele.	New Theoretical-practical Method for the Guitar. (New edition revised and amplified by the author).
43796	Detto.	Nuovo Metodo teorico-pratico completo e perfezionato per Chitarra d'accompagnamento. (Nuova edizione ampliata dall'autore).
.43798	Palleroni Giovanni.	I vari metodi anestesici e loro indicazioni. Manuale teorico-pratico per Medici e Studenti. (Parto I. Anestesia generale. Parte II Analgesia spinale per iniezioni subaracnoide.
43799	Spoltore Nicola.	Il moto perpetuo, ossia Guadagno contemporaneo di forza e velocità nei movimenti delle leve.
43801	Gnaga Arnaldo (Compi- latore) ed altri Col- laboratori.	Guida di Brescia artistica (con Pianta annessa della Città di Brescia disegnata dell'Arch, C. Melchiotti).
43802	Milone Salvatore.	Compendio di Grammatica italiana per uso della 5ª classe elementare
43 803	Zeni Rino.	Come l'ombra di una nube. Romanzo
43804	Rinaudo Costanzo.	Atlante Storico per le scuole secondarie. Parte prima: Il Mondo antico (19 carte e repertorio di tutti i nomi. Disegni di Domenico Locchi).
43805	Codara Angelo.	La venerabile Bartolomea Capitanio principale fondatrice delle Suore della Carità presentata al popolo.
43806	Tirindelli P. A.	Momento capriccioso per violino e pianoforte (N. di cat. 104889)
43807	Detto.	Di te! Canzone. Parole di A. Fogazzaro. (N. di cat. 104916)
43808	Gauwin Ad.	La Marchande de Fleurs (La Fioraia). Valse pour piano (N. di cat. 104843)
43809	Pipia Umberto.	La Compra-vendita commerciale con particolare riguardo al Diritto Civile, agli usi mercantili ed alla più recente giurisprudenza.
43810	Angeli Luciano.	Nespolino. Libro per i ragazzi illustrato da C. Sarri
43811	Collodi nipote.	Le avventure di Chifellino. (Libro per i ragazzi con illustrazioni di C. Chiostri)
43813	Guigoni e Bossi.	Fotografia di S. A. R. il Duca degli Abruzzi (posa a busto, visto quasi di fronte ed in grande uniforme da Capitano di Fregata).
43814	Di Negro Giuseppe.	La Bohéme di G. Puccini. Duo per arpa e piano forte (N. di cat. 104828)
43815	Sinigaglia Leone.	Romanze für Horn und streichquartett (oder streichorchester) op. 3 (Partitur. N. di cat. 107742):
43 816	Detto.	Romanze für Horn und streihquartett (oder streichorchester) op, 3 (Ausgabe für Horn u. Clavier (N. di cat. 107744).
43818	Porro Francesco.	Elementi di Geografia Fisica, Fisica terrestre e Meteorologia ad uso delle scuole classiche, tecniche, normali ed agrarie.
43819	Eula Raimund.	Racconti prodigiosi

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la 2ª quindicina del mese di ottobre 1902, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e dața di pubblicazione	DICHIARANTE		DEL DEPOSITO	OSSERVAZIONI
Tip. Cav. Vianello, Adria, 1° maggio 1902.	Pozzato sac. Filippo.	Rovigo	19 maggio 1902	
Calc. G. Ricordi e C. Milano, 3 giugno 1902.	G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	3 giugno 19	
Detta, 14 id.	Detti.	Id.	14 id. >	
(Casa Edit. V. Pasquale) Scuola Tipografica Boccone del Po- vero. Palermo, 25 luglio 1902	Palleroni dott. Giovanni.	Palermo	l agosto 1902	
Tip. di Mich. Zaccagnini. Va- sto, 1º agosto 1902.	Speltore Nicola.	Chieti	~ id. >	
Tip. dell'Unione Bresciana. Brescia, 3 settembre 1902.	Castoldi Enrico (Editore).	Brescia	3 ottobre 1902	
Tip. Novecento Nicola Simeone. Napoli, 28 agosto 1902.	Milone Salvatore.	Napoli	10 id. >	
Tip. L. F. Cogliati. Milano, 6 ottobre 1902.	Cogliati L. F. (Editore).	Milano	10 id. >	
Stamp. R. di G. B. Paravia e C. Torino, 12 ottobre 1902.	G. B. Paravia e C. (Ditta).	Torino	13 id. >	
Tip. F.lli Fusi, Pavia, 8 set- tembre 1902.	Codara sac. dott. Angelo.	Pavia	13 id. »	
Calc. G. Ricordi e C. Milano, 17 ottobre 1902.	G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	17 id. >	
Detta, 17 id. ▶	Detti.	Id.	17 id. »	
Detta, 17 id.	Detti.	Id.	17 id. >	
Tip. dell'Unione Editrice. To- rino, 15 ottobre 1902.	Unione Tip. Edit. Tori- nese (Società).	Torino	18 id. >	
Tip. V. Sieni, Firenze, 15 otto- bre 1902.	R. Bemporad e figlio (Ditta).	Firenze	18 id. >	
Detta, 15 id.	Detti.	Id.	18 id. >	
Fotog. Guigoni e Bossi. Milano, 19 ottobre 1902.	Guigoni e Bossi (Foto- grafi).	Milano	20 id. >	
Calc. G. Ricordi e C. Milano, 21 ottobre 1902.	G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	21 id. >	
Detta, 21 id.	Detti.	Id.	21 id. >	
Detta, 21 id.	Detti.	Id.	21 id. >	
Stamp. R. G. B. Paravia e C. Torino, 20 ottobre 1902.	G. B. Paravia e C. (Ditta)	Torino	21 id. •	
Tip. Cug. Baravalle e Falco- nieri. Torino, ottobre 1902.	Eula Raimund.	Id.	23 id.	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
43821	Tosti F. Paolo.	While we are young (An old song) Words by Edward Tschemacher (N. di cat, 104849)
43822	Giuria Emilio.	Le Navi Romane del Lago di Nemi. Progetto tecnico per i lavori di ricupero delle antichità. Iucuali nemorensi e notizie di altro emissario scoperto a Sud del lago.
43823	Munier e C.	Love song (Chant d'amour). Duo for one Mandoline (unaccompanied). Op. 275. (N. di cat. 1310).
43824	Mammana Bua Antonino.	Regole di pronunzia e ortografia francese redatte in quadri sinottici
43825	Berger Philippo Henry.	Annuaire international de la Presse de la Lebrairie des Arts et des Industries annexes (Huitième année 1902).
4 39 26	Detto.	Annuario della Stampa Italiana della Libreria deile Arti e Industrie affini (VIII anno 1902).
43827	Maccono Ferdinando.	Preghiere dell'Educatore. (Modo di ascoltare la Messa per i propri allievi. Orazioni a Dio, a Gesù, a Maria SS, ai principali Santi Educatori, con appendice e con molte immagini).

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del regirtro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
43797 43800 43812	Brofferio Angelo. Mirbeau O. (Palau A.). Miranda Vincenzo.	Per lo spiritismo (2ª edizione riveduta ed ampliata)
43817 43820	Marini Paolo Romano. Baricelli Carmela.	Nena. Dramma in un atto in martelliani

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti -- Art. 24 del testo unico

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
4334 9	Schiappoli Domenico.	Manuale del Diritto Ecclesiastico	Tip. dell'Unione Edit. Torino, 15 ottobre 1902.
4347 9	Alesso Michele.	Il Giovedi Santo in Caltanissetta. Edizione illustrata (Pubbli- cazione a dispense).	Tip. Panfilo Castaldi-Petrantoni Galtanissetta. 1902.

_							
	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			ro	OSSERVAZIONÍ
	Calc. G. Ricordi e C. Milano, 25 ottobre 1902.	G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	25	ottobre	1902	
	Officina Poligrafica Romana. Roma, luglio 1902.	Giuria cav. prof. Emilio.	Roma	25	id.	>	
	Calc-Maurri R. Firenze, 24 ottobre 1902.	Maurri Raffaello (Edi- tore).	Firenze	25	id.	>	
	Tip. F.lli Yena. Palermo, agosto 1902.	Mammana Bua Anto- nino.	Palermo	27	id.	»	
i	Imprimerie A. Lanier. Auxerre, I ottobre 1902.	Berger Henrg.	Milano	27	id.	>	
	Detta, 1 ottobre 1902.	Detto.	Id.	27	id.	>	
	Scuola Tip. Salesiana di S. Am- brogio. Milano, 17 settem- bre 1902.	Maccono Don Ferdinando della Pia Società Sa- lesiana.	Id.	27	id.	>	

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		0]	osserýazioni ′	
(Editore Dom. Briola). Tip. Gius. Civelli, Milano, ottobre 1892, Tip. Salani. Firenze, 30 mag- gio 1902. Labor. d'oreficeria Miranda. Na- poli, maggio 1902.	Brofferio Diana Zanner. Salani Adriano (Editore). Miranda Vincenzo.	Milano Firenze Napoli		uglio ttobre id.	1902 1902	La prima edizione fu edita nei primi del 1892. Depositata la riproduzione fotografica.
Stab. Enrico Voghera. Roma, 9 ottobre 1902. Stamp. Reale G. B. Paravia e C. Torino, 22 ottobre 1902.	Marini avv. Paolo Ro- mano. G. B. Paravia e C (Dit a).	Roma Torino	. 21 23	id.	,	Rappresentata per la prima volta in Roma il 25 giugno 1902. La prima edizione fu stampata a Pa- via nel 1900 dalla tipografia Ot- tani.

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

	DATA DEL DEPOSITO NELL	A PREFETTURA	OSSERVAZIONI	
DICHIARANTE	Attualo	Precedente (1º deposito)		
Unione Tip. Editrice Torinese (Società).	Torino 18 ottobre 1902	10 maggio 1902	Depositata la Parte seconda.	
Alesso Michele.	Caltanissetta 23 id.	18 id. >^	Depositate le dispense coi nn. 11 12, 13, 14.	

ELENCO n. 19 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a' sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

Nom. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
12098	43806	Tirindelli P. A.	Momento capriccicso per violino e pianoforte. (N. di cat. 104889).	1902
12999	43807	Detto.	Di Te! Canzone. Parole di A. Fogazzaro. (N; di cat. 104916).	1902
13000	43808	Gauwin Ad.	La Marchande de Fleurs (La Fiorais) valse pour piano (N. di cat. 104843).	1902
13001	43814	Di Negro Giuseppe.	La Bohème di G. Puccini. Duo per arpa e pianoforte. (N. di cat. 104828).	1902
13002	43815	Sinigaglia Leone,	Romanze. Für Horn und Streichquartett (oder Streichorchester). Op. 3. (Partitur. N. di cat. 107742).	1962
13003	43816	Detto.	Romanze. Für Horn und Streichquartett (oder Streichorchester. Op. 3. Ausgabe für Horn u. Clävier. (N. di cat. 107744).	-1902
ï30 0 4	43817	Marini Paolo Romano.	Neng. Dramma in un atto, in martelliani	1902

Roma, li 5 dicembre 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Débito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª Pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 010, cioè: n. 1,221,336 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 125, al nome di Cardinali Oto, domiciliato in Fiamignano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentreche dovova invece intestarsi a Cardinale Oto, figlio legittimato da Orsola Cardinale domiciliato (come sopra) vero proprietario della rendita stessar

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto:

Roma, il 19 gennaio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di Ricevuta (3ª Pubblicazione).

Dal signor Benassi Domenico, quale ff. di Sindaco del Comunc di Filettino, è stato denunciato lo smarrimento della Bolletta n. 2710, protocollo n. 37818, posizione 948218, rilasciata da questa Direzione Generale il 13 marzo 1899 al signor Pentesilli Salvatore, quale sindaco del suddetto Comune di Filettino, per ricevuta di un certificato del Debito Pontificio 1860-64, con godimento dall'aprile 1884, dell'annua rendita di L. 30, intestato al Comune medesimo.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso: ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al Sindaco di Filettino, il titolo di rendita proveniente dalla suddetta iscrizione di L, 30, senza obbligo della restituzione della ricevuta che sara ritenuta di nessun valore.

Roma, il 9 gennaio 1903.

Il Direttore Generale MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesbro (Portufoglio).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 gennaio, in lire 100,07.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. É COMMERCIÒ

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo frail Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (Divisione Portafoglio). del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3*), durante la 2* quindicina del mese di ottobre 1902.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura.	CERTIFICATO PREFETTIZIO				
	in cui fu depositata la dichiarazione	Numero di registro		Data del depos		OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	378	17	ottobre	1902	
Detti.	Id.	379	17	id.	>	
Detti.	Id.	380	17	id.	•	
Detti.	Id.	385	21	id.	*	
Dettî.	Id.	386	21	iđ.	»	
Detti.	Id.	387	21	íð.	>	
Marini avv. Paolo Romano.	Rôma	1605	21	iđ.	>	Rappresentato per la prima volta in Roma il 25 giugno 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I: S. OTTOLENGHI.

	29 g e nno	io 1903.	N4.22. F.	
		Con godimento in corso	Seńzá cedola	
		Lire	Lire	
	5 % lordo	102 24 1/8	100 24 1/2	
Consolidati	4 1/2 % netto	106,68	105,55 1/2	
	4 % netto	101,85 7/4	99.85 7/5	
	3 ½/2 % netto	99.08 */4	97,33 */4	
	3 % lordo	71,42	70 22	

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedi 20 gennalo 1908

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE: Proclama il risultato delle votazioni di ballottaggio fattesi nella seduta di ieri:

Per la nomina di un membro nella Commissione delle petizione, eletto il senatore Miceli con voti 46; Per la nomina di un membro nella Commissione pei trattati internazionali, eletto il senatore Fè d'Ostiani con voti 56;

Per la nomina di un commissario di vigilanza all'Amministrazione del fondo per il culto, eletto il senatore Baccelli Giovanni con voti 45.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica al Senato le notizie della salute del ministro degli affari esteri.

Esse sono le seguenti:

- «S. E. comincia a ripigliare l'uso del bracció e della gamba colpiti dalla paralisi.
- «I medici fanno una diagnosi favorevole per una risoluzione felice della malattia» (Segni di soddisfazione).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni intorno alla nomina e al licenziamento dei direttori didattici e dei maestri delle scuole elementari » (N- 137).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne iniziata la discussione generale.

Da facoltà di parlare al senatore Todaro, relatore.

TODARO, relatore. Risponde ai vari oratori che lo precedettero.

Prendendo occasione dal discorso del senatore Maragliano, nel quale istituiva un confronto tra i maestri elementari e i professori dell'Università, si dichiara rispettoso per gli uni e per gli altri, perché se i primi accrescono il patrimonio scientifico che nobilità l'animo, ingentilisce i costumi e spinge l'umanità nella via del progresso, i secondi educano i cittàdini, sulla cui bonta ed utilità poggia tutto l'edificio sociale.

Ringrazia il senatore Vischi il quale ha dichiarato che accetterebbe l'emendamento proposto dal relatore all'articolo 6; ma specialmente si arresta ad esaminare il discorso del senatore Cantoni, del quale enumera gli emendamenti introdotti per migliorare il progetto; ne rifiuta alcuni è sopratutto dichiara che vuole conservati gli articoli 18 e 22, come nel progetto ministeriale.

Quindi esamina la proposta preferita dal senatore Cantoni di sopprimere completamente l'articolo 6, qualora non venisse accettato come venne modificato dall'Ufficio centrale; e di mantenere una prova che vorrebbe libera tra comuni e maestri senza intervento dell'ispettore e del Consiglio scolastico, proposta che il relatore combatte.

L'oratore sostiene invece che si devrebbe abbandonare il. concetto della disdetta, sia da parte del comune come da parte del · Consiglio scolastico, poichè con questa disdetta si viene ad infirmare il diritto acquisito dai maestri alla stabilità, in forza dell'articolo 7 della legge 1885, e ne fa formale proposta che prega ministro e Senato di accettare (Bene).

CANTONI. Fa una breve dichiarazione anche per ringraziare il relatore delle cortesi parole pronunziate al suo indirizzo.

Egli ha esaminato questa legge col massimo effetto verso i maestri, che il relatore ha chiamato compagni nell'insegnamento, ma crede che ai Comuni bisogna dare il diritto della nomina dei maestri, una volta che si dà loro la responsabilità dell'insegna-

Ripete, come ebbe a dire ieri, che i Comuni trattano i maestri molto meglio di quel che si creda.

Generalmente essi spendono un terzo del loro bilancio per la scuola, ma dal momento che, ciò non ostante, si trovano i Comuni inetti, come molti vogliono, nel gerire la scuola elementare, si abbia il coraggio di avocare l'istruzione primaria allo Stato.

Non intende tornare indietro dei secoli, e nemmeno alla legge Casati, come ha detto il relatore.

Ammette che con questa legge si faccia una prova.

Si augura che il Senato si trovi d'accordo nel migliorare la condizione dei maestri, rispetto alla stabilità del posto, ma non crede che si debba esagerare nell'accogliere tutte le loro pretese-

Conclude, dichiarando che tornerà sull'argomento quando verra in discussione l'art. 6.

PIERANTONI. Crede che la discussione abbia un po' fuorviato dall'argomento, tanto vero che si è persino tratta in campo l'antica e dibattuta questione se l'istruzione elementare debba o no essere avocata allo Stato.

Nota che l'insegnamento presso di noi si divide per gradi, i quali però costituiscono un tutto armonica nello Stato; ora, il parlare oggi di manomessa autonomia comunale, crede un fuor d'opera, data la legge dell'istruzione obbligatoria.

Il progetto tende alla tutela dei diritti dei maestri elementari ed a sottrarre questi alla necessità di seguire i partiti che si succedono all'amministrazione dei Comuni.

Non nega che molti. Comuni, siano benemeriti, della pubblica istruzique, ma ve ne sono parecchi che tali non possono dirsi.

E se il progetto mira a toglicre di mezzo inconvenienti da tutti riconosciuti e lamentati, sia esso il benyenuto.

È d'avviso che si debba studiare qualche correzione alla latitudine che si concede ai Comuni di giudicar dei concorsi; ma si riserva di presentare apposita proposta quando si discuteranno gli articoli.

Crede pertanto che si debba fare una legge che sottragga il maestro dalle pressioni locali e dalle persecuzioni cui è soggetto, epperò, poichè il progetto è già stato emendato in parte dall'Ufficio centrale, si potranno introdurre altre modificazioni che lo rendano se non perfetto, tale almeno da riescire di efficace giovamento ai maestri e rispondente ai loro bisogni (Benissimo!).

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia che il senatore Maragliano ha trasmesso alla presidenza una domanda d'interpellanza diretta al ministro della pubblica istruzione, sopra i disordini verificatisi nell'Università di Torino e sugli intendimenti del ministro.

Chiede all'on. Nasi se accetta l'interpellanza e quando intenda rispondervi.

- NAȘI, ministro della pubblica istruzione. Propone che l'interpellanza sia svolta domani in principio di seduta.

 MARAGLIANO. Accetta e ringrazia.
- : (Così rimane stabilito).

Ripresa della discussione.

NASI. Risponde ai vari oratori, che ieri ed oggi presero la pa-

Ringrazia non solo i sostenitori del progetto, ma anchè il senatore Cantoni che lo ha combattuto nell'intendimento di migliorarlo.

Il dissenso cade sopra un punto che merita di essere meglio chiarito.

Se fosse vero che la legge, e sopratutto l'art. 6, viene a ledero l'autonomia comunale in modo pericoloso, non esiterebbe ad entrare nell'ordine di idee del senatore Cantoni, ma egli crede che ciò non sia esatto.

Accenna alle ragioni di fatto e alle ragioni legali, per cui la tesi del senatore Cantoni ha più un'apparenza, di verità, che una sostanza reale.

Rispetto all'interpellanza ieri citata dal senatore Cantoni, afferma che in quell'occasione intendeva rispondere ad un'affermazione pessimista, dicendo che, se la legge sull'istruzione primaria non ha ancora avuto la sua piena attuazione, tuttavia i Comuni hanno fatto molti sacrifici per la scuola.

Avrebbe compreso il dissenso del senatore Cantoni, se egli avesse speso la sua dottrina nel dimostrare che bisogna trarre maggior frutto da questi sagrifici dei Comuni, rispetto all'educazione dei nostri fanciulli.

Si riserva ad altra occasione di fare un'ampia discussione su questo argomento.

Il senatore Cantoni non accetta questa legge, solo perchè non accetta l'art. 6.

Ma l'articolo 6 è la conseguenza logica delle disposizioni precedenti.

Non è possibile ammettere che il Comune possa licenziare il maestro, sol perchè così esso vuole, ma bisogna limitare l'arbitrio dei Comuni, seguendo la tendenza dello stato moderno di porre un freno agli arbritrii delle amministrazioni locali.

Si tratta di negare al Comune il diritto di licenziare il maestro, che esso ha assunto in servizio dietro concorso, senza alcuna garanzia.

Il senatore Cantoni ha detto che il pericolo di capricciosi licenziamenti non esiste, e lo ha voluto dimostrare in base ad una statistica fornitagli dal Ministero dell'istruzione pubblica, citando la piccola cifra dei licenziati che hanno reclamato, mentre è grande quella dei maestri che non hanno reclamato.

Nota che vi sono oggi 32,000 maestri in balla della sorte e tutto lo sforzo dei Comuni consiste nell'impedire che il maestro acquisti la stabilità, per non sentirsi vincolati dalla sua nomina; ciò risulta da documenti ufficiali. E l'articolo 6 della legge tende appunto a provvedere nel miglior modo possibile a questa materia e se lo si cancella, si toglie la ragione d'essere del progetto.

Osserva che il Comune odierno è un congegno minore che si muove in un altro maggiore, esso è parte della vita dello Stato; nè può dirsi che la sua autonomia amministrativa sia pregiudicata dalla legge in discussione, come dimostra.

Il progetto cerca di limitare l'azione municipale in quanto sia arbitraria, o leda i diritti di terzi; esso concede delle garanzie ai maestri, ma non li rende assolutamente indipendenti, come ne fe fede l'articolo 7 e la condizione del periodo triennale di espe-

Se la procedura stabilita dall'articolo 6 non piace al Senato è disposto a modificarla; ma non può abbandonare assolutamente il principio che lo informa.

Ricorda al senatore Cantoni che dopo la legge del 1896 il diploma di scuola normale ha acquistato una notevole e maggiore importanza, che nessuno può oggi disconoscere.

Non accetta poi intieramente l'osservazione del senatore Cantoni ché i maestri abbiano una grande influenza nei Comuni; ammette che essi debbano astenersi dal fare gli agitatori e i propagandisti, ma non si può negar loro il diritto di essere eletttori.

Una delle cause per cui i maestri si agitano nei Comuni è questa: che essi non sono sicuri della loro posizione e sono perciò costretti a diventare anche partigiani; ora il progetto tende eziandio ad ottenere che il maestro si dedichi esclusivamente alla scuola, risultato che non si potrebbe certo avere se si accettasse il sistoma del senatore Cantoni.

Gli abusi che tutti lamentano esistono realmente: cita varì esempi e ricorda fatti accaduti a Roma, a Napoli, a Messina, a Palermo ed altrove.

Crede che il senatore Cantoni, che pure ha fatto tante proposte utili nel progetto, abbia fraintese lo scopo della leggo quando ha detto che essa rappresenta un ibridismo; cio non è, perchè so fosse ibrida dovrebbe dirsi tale anche la legge Casati, che pure il senatore Cantoni ha tanto efficacemente difesa:

Dimostra che l'autonomia comunale in questa materia non esiste e soggiunge che tutta la tendenza della legislazione moderna sta nell'assiourare l'ingerenza dello Stato nel riordinare l'insegnamento primario.

- esistano giusti motivi non toglie affatto la facoltà ai Comuni di alicenziarlo de la comuni di alicenzi
- La legge non offende nè l'autonomia municipale, nè la libertà, impedisce solo ai comuni di cludere la legge.

Il Governo fa una politica liberale si, ma senza abdicazione alcina e senza pregiudizio degli interessi polititici dello Stato. Liberta somma per raggiungere un fine più alto che è la giustizia (Vive approvazioni):

CANTONI. Non intende rispondere al discorso del ministro, ma deve fare alcune osservazioni.

- ... Ha già detto che la sua proposta all'art. 7 non è che un emendamento alla proposta del ministro per migliorare la legge.
- Il sistema che egli vorrebbe consisterebbe o nell'avocare l'istruzione elementare allo Stato, o nel dare ai Comuni una maggiore libertà.
- Loda il ministro che ha dichiarato, con larghezza di idee, di accettare gli emendamenti che possano migliorare la legge, e roplica brevemente per chiariro alcune delle idee da lui esposte nel discorso di ieri.
- Dice che la parte disciplinare della legge non è bene maturata, mentre meriterebbe una più larga considerazione.
- Nei principî fondamentali è d'accordo col ministro, ma la legge non li esplica perfettamente.
- PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.
- Si procede alla discussione degli articoli.
- Senza discussione si approvano gli articoli da l a 5.
- PRESIDENTE. Da lettura dell'articolo 6 e di tre emendamenti presentati dai senatori Cantoni, Todaro e Del Giudice.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica. Prega il Senato di sospendere la discussione dell'articolo 6 per trovar modo di accordarsi coi vari proponenti gli emendamenti.

TODARO, relatore. Prega il presidente di dar lettura anche di un emendamento del ministro.

Fa poi notare che non si possono discutere gli altri articoli, se non si approva prima l'articolo 6.

PRESIDENTE. Osserva che vi sono altri articoli che non hanno relazione con l'articolo 6 e che si possono intanto discutere ed approvare.

Pone ai voti la proposta del ministro.

Il Senato l'approva.

Su proposta del senatore Cantoni, si rinvia a domani anche la discussione degli articoli 7, 7 bis, 8 e 9.

PRESIDENTE. Da lettura dell'articolo 10.

BORGATTA. Richiama l'attenzione del Senato sulla gravità della

innovazione introdotta dall'Ufficio centrale e sulle conseguenze che essa potrebbe avere sulle finanze dei Comuni.

- Bisogna considerare che parecchi Comuni, approvata questa disposizione, sarebbero costretti a sdoppiare le classi ed a provvedere nuovi locali.
- Prega pertanto l' Ufficio centrale di non insistere nella sua proposta e lasciare che l'articolo 10 resti inalterato, quale venne approvato dall'altra Camera.

Si augura di aver consenziente anche l'on. ministro

TODARO, relatore. Rispondendo al senatore Borgatta, dice che il massimo di cinquanta allievi è stato consigliate all'Ufficio contrale da considerazioni didattiche, igieniche e finanziarie insieme, poichè se l'Ufficio centrale avesse dovuto solo ispirarsi alle considerazioni didattiche, avrebbe dovuto limitare questo massimo forse a soli trenta allievi.

Insiste nel mantenere la proposta dell'Ufficio centrale.

VISOCCHI. Appoggia la proposta dell'senatore Borgatta, perchè riconosce che molti Comuni non possono più aumentare le spese per l'istruzione pubblica.

Ne l'opinione espressa dal sonatore Todaro lo tranquillizza, e teme che approvando l'emendamento, si rechi un danno anziche un vantaggio ai Comuni: perciò prega l'Ufficio centrale di non insistere nella sua proposta.

NASI, ministro della pubblica istruzione. La proposta dell'Ufficio centrale prova l'intendimento suo di migliorare le condizioni dell'insegnamento, ma è certo che il dividere le classi torna di aggravio alle finanze comunali.

E certo anche che una classe di settanta allievi rende difficoltosa l'opera del maestro, specie nelle classi superiori. Forse si potrebbe stabilire per regolamento il modo di dividere le classi secondo i gradi della istruzione e le finanze comunali.

Se ne rimette alla prudenza dell'Ufficio centrale.

CANTONI, presidente dell'Ufficio centrale. In nome proprio e di altri membri dell'Ufficio centrale dichiara di accettare la proposta del ministro, anzi proporrebbe che il 1º e il 2º comma dell'articolo 10 venissero soppressi, lasciando al regolamento di provvedore

BORGATTA. Prega il ministro e l'Ufficio centrale di lasciare che il numero degli alunni sia stabilito per legge e si mantenga fermo l'articolo 10 votato dalla Camera elettiva.

PRESIDENTE. Osserva che l'articolo 10 ha anche altre disposizioni.

TODARO, relatore. Propone di sospendere l'approvazione dell'articolo, perchè presenta una questione molto più complessa di quel che possa sembrare a prima vista.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Crede che il criterio fondamentale dell'articolo debba essore stabilito fin da ora. Riconosce la importanza delle osservazioni fatte dal senatore Todaro, ma ci deve essore sempre un punto di partenza nella legge, lasciando poi, se si vuole, al regolamento, di stabilire le altre modalità.

BORGATTA. Crede che il Senato possa pronunciarsi oggi stesso. Conviene che le classi di cinquanta allievi rispondano meglio agli intendimenti didattici, ma bisogna anche preoccuparsi delle finanze dei Comuni.

Ringrazia il senatore Visocchi dell'appoggio dato alla sua proposta, nella quale insiste e ripresenta anzi come emendamento alla proposta dell'Ufficio centrale il 1º comma dell'articolo 10 del progetto ministeriale.

PiERANTONI. Prega l'Ufficio centrale di rinunciare a questo suo emendamento; il numero è stato stabilito dalla Camera; ora i deputati essendo più a contatto dell'elemento popolare, conoscono più precisamente i bisogni dei singoli paesi.

Riconosce giuste le ragioni dette dal senatore Todaro, ma lo prega di non insistere.

SENISE T. Parla brevemente in sostegno della proposta Borgatta che trova conveniente di accettare per considerazioni finanziarie,

dal momento che si è ripetuto che con questo disegno di legge non si vuol recare nessun aggravio alle finanze dei Comuni.

**PRESIDENTE. Pone ai voti il primo comma dell'articolo 10 del progetto ministeriale.

È approvato.

Senza discussione si approvano gli altri due comma dello stesso articolo.

Gli articoli 11 e 12 sono approvati senza discussione.

A proposta del ministro Nasi si sospende la discussione dell'articolo 13.

NASI, ministro della pubblica istruzione. All'articolo 14 prega l'Ufficio centrale di non insistere nel suo emendamento al primo comma, perchè darebbe luogo ad inconvenienti che l'oratore enumera, e fra gli altri a questo, di dare il mezzo ad alcuni Comuni di eludere la legge.

CANTONI, presidente dell'Ufficio centrale. Dice le ragioni dalle quali è stato mosso l'Ufficio centrale nel proporre l'emendamento; esso ha avuto origine da un reclamo pervenuto da un Comune della Sicilia.

Nota che nessuna ragione pedagogica vi è che possa impedire l'accettazione dell'emendamento e prega per tanto il ministro di non insistere nella sua opposizione.

TODARO, relatore. Nota che nel Mezzogiorno vi sono grossi Comuni che nen hanno classi scolastiche in relazione con la popolazione, appunto per non tenere un direttore.

Ritiene che l'ufficio didattico sia necessario per far funzionare nel modo migliore la scuola.

Propone di riprendere l'articolo come fu votato dall'altro ramo del Parlamento.

CANTONI, presidente dell'Ufficio centrale. Osserva che l'emendamento venne approvato dall'Ufficio centrale e quindi non comprende l'opposizione che oggi muove il senatore Todaro.

TODARO, relatore. Insiste nella sua proposta che dice aver soatenuta anche nell'Ufficio centrale.

CAVALLI, segretario dell'Ufficio centrale. L'Ufficio centrale si è preoccupato della questione della finanze dei Comuni e specie di quelli del Mezzogiorno, epperò ha proposto l'emendamento oggi in discussione, che raggiunge lo stesso scopo del progetto ministeriale. Del resto dichiara di essere indifferente che si voti l'uno e l'altro testo.

PRESIDENTE. Pone ai voti la prima parte del primo comma dell'art. 14 ministeriale e cioè:

« La Direzione didattica è obbligatoria pei Comuni aventi una popolazione non inferiore ai 10,000 abitanti, o che abbiano almeno 20 classi;..... »

Dopo prova e controprova questa prima parte è approvata.

Senza discussione si approva tutto il primo comma del progetto ministeriale.

PIERANTONI. Osserva che molti laureati in lettere e filosofia si sono dedicati all'insegnamento elementare.

Ora, per reclutare i direttori didattici si segue il doppio sistema del concorso per esame e per titoli; ma quando si hanno dei giovani che offrono per titoli la laurea in lettere e filosofia, non pare logico richiedere da essi un esame,

Propone quindi che questi giovani possano essere nominati direttori didattici, quando abbiano insegnato lodevolmente per un dato periodo in una scuola elementare.

Presenta analogo emendamento.

PRESIDENTE. Rinvia a domani il seguito della discussione del'articolo 14 e dei successivi, per dar tempo all'Ufficio centrale di esaminare anche l'emendamento presentato dal senatore Pierantoni.

Levasi (ore 18.45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedi 29 gennaio 1908

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.15.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, legge il processo verbale della seduta d'ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Maraini, Leone, Socci, Giacomo Morando, Angelo Lucchini, Sinibaldi, Gianolio e Gavazzi.

(Sono conceduti),

Commemorazione.

PRESIDENTE (Segni di attenzione). A nome della Camera esprimo vivo rammarico per la dolorosa perdita del compianto collega Luporini (Segni di dolorosa sorpresa). Noi tutti rammentiamo la bonta dell'animo suo, l'affabile cordialità de' suoi modi, la semplicita del suo vivere, la nobiltà mai smentita del suo carattere, la integrità della sua vita politica la purezza de'suoi sentimenti-

Animato da vivo patriottismo, l'on. Luporini diede ogni prova della sua devozione al Paese, del suo caldo affetto all'unità della Patria, e del suo desiderio ardente del pubblico bene. Dei liberali principi fu costantemente seguace in Parlamento, e strenuo difensore anche altrove.

Dedicato agli studi, e ricco di vasta coltura, l'on. Luporini prese parte considerevolissima ai lavori parlamentari; e quella sua assiduità, che fu un titolo di meritato encomio, vuole essere indicata ad esempio.

Sono certissimo di farmi interprete dei sentimenti di tutti i miei colleghi nello esprimere vivo rimpianto per la perdita dell'on. Luporini, e nel rendere alla di lui memoria un sincero tributo di mesto e perenne ricordo (Vive approvazioni).

OTTOLENGHI, ministro della gurrra, a nome del Governo, si associa alle nobili parole dell'on. Presidente, e rende omaggio al patriottismo e alle virtù del compianto Luporini (Approvazioni).

CASCIANI colpito dalla inaspettata e dolorosa notizia, non ha parole per commemorare il compianto collega ed amico.

Ne ricorda le virtù, la modestia e le sue benemerenze nelle epidemie coleriche, e propone d'inviare condoglianze alla famiglia di lui e alla città di Lucca (Approvazioni).

MARINUZZI si associa. (Approvazioni).

Sulla salute del mintstro Prinetti.

DONATI, annunziando il grave disturbo che ha colpito stamane il ministro Prinetti, fa vivissimo l'augurio che, come sollecita è pervenuta la grave notizia, così sollecitamente possa ristabilirsi la salute dell'illustre uomo; e confida di rivederlo presto a compiere con l'usato zelo e con la consueta energia l'alto ufficio suo. (Vive apprevazioni).

PRESIDENTE. Appena avuta la grave notizia la Presidenza si è fatto un dovere di chiedere informazioni sullo stato di salute dell'onorevole ministro Prinetti. È lieto di annunziare che ne ha avute confortanti.

Interprete dei sentimenti della Camera esprime fervidissimi auguri di pronta guarigione. (Vive approvazioni).

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE comunica la domanda di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Leali, Galluppi, Torraca e Pais-Serra imputati del reato di duello.

Lettura di proposte di legge.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

degli onorevoli Rosano, Broccoli, Cantarano ed altri per una lotteria a premi a favore del comune di Aversa;

dell'onorevole A. Di Rudini per assegno vitalizio alle figlie di Stefano Canzio e Teresa Garibaldi.

Interrogazioni.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, risponde ad una interro-

gazione dell'onorevole Grossi, « perchè dica se è convinto della necessità di provvedere sollecitamente ad allontanare dall'attuale recinto del polverificio di Fontana Liri le officine pericolose per garentire la vita degli operai, degli abitanti circostanti, la proprietà dello Stato e se non ritiene aumentare la mercede degli operai, specialmente di quelli addetti alle manipolazioni più pericolose ».

Nota che le amministrazioni pongono la massima cura perchè le prescrizioni consigliate dall'arte e dalla scienza si osservino; ma è impossibile poter prevenire in modo assoluto le disgrazie in opifici di tale natura.

In ogni modo assicura che sulla destra del Liri si sta costruendo un altro edificio, per collocarvi, con tutte le cure possibili, le manipolazioni più pericolose; ma, purtroppo, anche con cio non si può assicurare un'assoluta incolumità delle persone.

Circa l'ultimo disastro, fu aperta un' inchiesta, la quale dimostro che tutte le precauzioni erano state osservate, e che gli operai feriti e le famiglie delle vittime furono soccorsi.

Quanto alle mercedi, esse sono le stesse che si corrispondono negli altri stabilimenti.

GROSSI, dopo aver ringraziato il Governo per l'opera prestata in soccorso delle vittime e delle loro famiglie e delle disposizioni adottate per evitare il rinnovarsi di simili infortuni, raccomanda che si riduca la durata dell'avventiziato, che gli operai vengano meglio retribuiti e che si tenga conto delle esalazioni malefiche delle matorie che gli operai stessi debbono trattare.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, dichiara che lo scoppio non deve attribuirsi alla qualità delle materie che si adoperavano.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Battelli, che lo interroga « per sapere a quali provvedimenti intenda ricorrere, onde impedire la lentezza con la quale è condotto il procedimento che riguarda il fallimento della Banca Pisana di anticipazione e di sconto ».

Avendo l'Autorità giudiziaria sentito il bisogno di una perizia molto indaginosa, deve attendere che il perito compia il suo lavoro. Non sono mancate sollecitazioni al perito, e si spera che l'indugio sarà breve.

BATTELLI raccomanda al ministro di non perdere di vista questo processo; perchè la città di Pisa lamento in breve tempo il fallimento di cinque banche.

RONCHETTI, sotto-segretario per l'interuo, risponde al deputato Lollini, che interroga « per sapere quali provvedimenti intenda di adottare a carico dell'autorità politica di Genova per l'arresto arbitrario da essa eseguiti di undici anarchici espulsi dall'Argentina in seguito ad uno sciopero cala avvenuto».

Gli undici anarchici furono trattenuti soltanto il tempo necessario a stabilire la loro identità, tempo assai breve perchè si procedette in via telegrafica.

Lo stesso procedimento fu seguito per altri anarchici rimandati successivamente e additati dall'Argentina come pericolosi.

Sarebbe stata colpevole leggerezza il lasciarli liberi senza avere assunto sul loro conto le dovute informazioni, a'termini dell'articolo 85 della legge di pubblica sicurezza; e tanto più questa misura si dimostro necessaria, perchè fra questi ultimi vi era chi aveva delle pene da scontare,

LOLLINI ritiene indispensabili severi provvedimenti per mantenere l'autorità di pubblica sicurezza nell'orbita dei propri doveri.

L'autorità di Genova era stata venti giorni prima informata dell'arrivo di ventitre anarchici, sicche essa avrebbe potuto, durante il loro viaggio, assumere le informazioni che stimava opportune, senza bisogno di procedere ad un arresto, che non è punto autorizzato nemmeno dall'articolo 85 della legge di pubblica sicurezza.

Și riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Presentazione di disegni di legge.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, presenta un disegno di

legge per l'ordinamento del Corpo contabile ed un altro relativo alla leva per il 1903.

Svolgimento di una proposta di legge.

GALLINI dà ragione di una proposta per ristabilire l'avvocatura dei poveri; dimostrando l'importanza sociale di tale istituzione e l'insufficienza del patrocinio gratuito ora in vigore.

Non potendo, per ragioni di bilancio, proporre l'istituzione di un ufficio nuovo, egli pensò di affidare la difesa dei poveri ai rappresentanti del Pubblico ministero.

COCCO-ORTU, ministro di grazia, giustizia e dei culti, in relazione alle dichiarazioni] fatte quando si discusse il bilancio, annuncia che ha studiato e presenterà fra non molto un disegno di legge in proposito, fondato però sopra criterì diversi da quelli enunciati dal preopinante; consente tuttavia che sia presa in considerazione la proposta dell'on. Gallini.

(È presa in considerazione).

Seguito della discussione del disegno di legge sul servizio telefonico.

RAVA raccomanda al ministro di studiare la semplificazione delle tariffe come preludio all'esercizio di Stato; e di voler tener conto, nell'applicazione di questa legge, dei piccoli Comuni di montagna ai quali non è possibile pagar le spese del servizio telegrafico.

Raccomanda altresì di modificare la tabella nel senso che ne abbiano più largo e più equo beneficio le regioni del versanto Adriatico.

Si ricorda gli onori resi al nome di Marconi, e ricorda il nome del Meucci che, esule, in America onorò la patria con la invenzione del telefono (Bene!).

LACAVA ricorda di aver presentato un disegno di legge per decretare il servizio di Stato per il telefono; e che, nel disegno di legge presentato dall'onorevole Branca, si credette più opportuno, per considerazioni finanziarie, di venire ad nn sistema misto che però, meno nell'Italia centrale, non ha fatto buona prova.

Dichiara perciò di essere oggi nello stesso pensiero, non essendo concepibile un diverso metodo di esercizio fra il telegrafo e il telefono che rappresentano un servizio pubblico e debbono perciò essere alla dipendenza dello Stato: ciò che, d'altronde, la Camera riconobbe in un ordine del giorno che fu votato alla quasi unanimità.

Riservando alla Commissione di difendere il disegno di leggo dalle censure d'ordine finanziario, prega il Governo, a nome anche dell'onorevole Torraca, di istituire una linea telefonica da Bari a Potenza

TORRIGIANI ricorda i principî che informavano la legge del 1892, e nota che essa avrebbe prodotto effetti di gran lunga mi-gliori se il Governo fosse stato meno timido nelle concessioni.

Non vorrebbe che con la nuova legge si continuasse in questo sistema, ed esprime il timore che nella costruzione delle linee prevalgano talora criteri diversi da quelli dell'utilità relativa delle linee stesse.

Anche pel lato finanziario crede troppo rosee le speranze concepite dal Ministero, e afferma che i sei milioni richiesti basteranno soltanto per cominciare.

Nonostante queste doverose riserve, accetta il disegno di legge. CRESPI sostenne altra volta l'eserzio privato. Ma riconosce che bisogna finalmente uscire da quella incertezza fra l'uno e l'altro sistema, la quale ha sinora impedito in Italia lo sviluppo di questo servizio. Accetta quindi l'esercizio di Stato, anche perchè le Società hanno generalmente fatto un servizio assolutamente deplorevole.

È convinto che il servizio telefonico, fatto con intelligenza e con larghezza di criteri, sia una eccellente speculazione. Ma, appunto perciò, non crede che le tariffe debbano essere troppo elevate; consente quindi pienamente nelle idee svolte dall'on. Turati e dall'on. Rava per le comunicazioni intercomunali, e propone a questo proposito un emendamento.

Accenna alla convenienza d'istituire una speciale soprattassa per le comunicazioni urgenti, ribassando, invece, le tariffe per le comunicazioni ordinario, principalmente per le distanze minori.

Raccomanda poi che siano sollecitate le comunicazioni fra Roma e l'Alta Italia, concedendosi all'uopo al Governo le facoltà necessarie, qualora già non siano comprese nella legge.

Confida che il genio italiano, cui debbonsi tante scoperte, non si arresti nello sviluppo di esse; e che l'Italia, che fu tra le prime nazioni ad applicare il telefono, non abbia a divenire l'ultima nel seguire i progressi di questo ramo del pubblico servizio (Bene!).

BATTELLI, relatore, ringrazia gli oratori che hanno sostenuto il principio dell'esercizio di Stato.

Espone i calcoli fatti per la determinazione del probabile reddito futuro del servizio telefonico e dimostra come i risultati ottenuti siano perfettamente attendibili.

Espone i criteri che guidarono la Commissione nella determinazione delle linee.

Accenna ai modi di superare le difficoltà tecniche che da taluno furono avvisate.

Dimostra che i mezzi previsti saranno sufficienti per attuare la rete in 4 anni.

Assicura che, quando il servizio telefonico sarà istituito per tutta l'Italia, l'incremento del reddito sarà anche superiore al previsto.

Assicura anche che il reddito del servizio telegrafico non subirà sensibili riduzioni, poichè l'esperienza dimostra che i due servizi, lungi dal farsi concorrenza, si completano fra loro.

Non potrebbe convenire nella modificazione delle tariffe proposta dagli onorevoli Turati, Rava e Crespi; e dimostra come per ragioni non solo finanziarie, ma anche tecniche sia necessario proporzionare le tariffe alle distanze.

Trova degna di considerazione l'idea di una tariffa speciale per le comunicazioni di urgenza, pur non nascondendosi le difficoltà della cosa. Ciò tuttavia potrà farsi agevolmente quando sarà possibile aumentare le linee.

Così pure non crede che possa sopprimersi la soprattassa per gli abbonati alla rete urbana, i quali richiedano una comunicazione intercomunale. Ammette però che questa soprattassa debba essere ridotta, e propone in questo senso una modificazione.

Riconosce che la rete stabilita con questo disegno di legge non rappresenta che un primo passo: quando, in seguito alla creazione di queste linee, saranno aumentati i redditi oltre al previsto, si porrà mano alla costruzione di altre uuove linee giustamente desiderate dalle varie regioni.

È lieto di dichiarare che le nostre grandi linee di Stato finora costruite rispondono a tutte le esigenze tecniche.

Conclude augurandosi che la Camera vorrà approvare questa legge, la quale gioverà in pari tempo alla finanza dello Stato e alla economia nazionale. (Approvazioni).

FRASCARA GIACINTO accenna alla speranza che si possa aver presto il telefono senza fili. Allora il problema finanziario della costruzione della rete telefonica nazionale sarà risoluto, perchè la massima parte della spesa eliminata.

Ricorda l'italiano Meucei, primo inventore del telefono.

Sicuro poi di essere interprete del sentimento della Camera e del paese, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, discutendosi la legge sui telefoni intercomunali, delibera di inviare un voto di plauso e di riconoscenza a Guglielmo Marconi per cui rifulge di nuova gloria il nome d'Italia » (Approvazioni).

BATTELLI, relatore, accogliendo di tutto cuore quest'ordine del giorno, vuole ricordati anche i nomi del compianto Galileo Ferraris e dell'illustre Pacinotti, e manda anche ad essi il saluto della Camera italiana (Benissimo!).

MARINUZZI, presidente della Commissione, dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo ad ampliare e completare la rete telefonica nazionale ora proposta, consacrandovi parte dei proventi che si ricaveranno dall'esercizio, appena ultimati i lavori previsti dal presente progetto di legge ».

Confida che il ministro accetterà quest'ordine del giorno, che risponde a legittimi desideri di molte regioni italiane (Bene!).

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, si riserva di parlare domani.

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per approvazione della convenzione di Bruxelles sul regime fiscale degli zuccheri.

DEL BALZO GIROLAMO segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia che la Camera non è in numero.

Il nome degli assenti sara pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

Assenti senza giustificato motivo:

Abbruzzese — Albertoni — Angiolini — Anzani — Aprile — Avellone.

Baccaredda — Badaloni — Barbato — Barilari — Barzilai — Bastogi — Berenini — Berio — Bertesi — Bertoldi — Bianchini — Bonacossa — Bonardi — Borsani — Bossi — Bovi — Bovio — Brizzolesi — Broccoli.

Cabrini — Caldesi — Calissano — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Camagna — Camera — Campi — Cantalamessa — Cantarano — Capaldo — Capozzi — Cappelleri — Caratti — Carmine — Castelbarco-Albani — Castoldi — Catanzaro — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiarugi — Chiesa — Chinaglia — Civelli — Cocuzza — Coffari — Colajanni — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Comandini — Compagna — Compans — Contarini — Costa — Curioni — Curreno.

Daneo Gian Carlo — Danieli — De Andreis — De Asarta —
De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — De Giacomo — De Giorgio
— Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Marinis — De Nava — De Prisco — De Riscis Luigi — De Seta —
— Di Bagnasco — Di Broglio — Di Canneto — Di Rudini Antonio — Di Rudini Carlo — Di San Giuliano — Di Stefano — Di Terranova — Di Tullio — Donadio — Dozzio.

Engel.

Fabri — Facta — Falconi Gaetano — Farinet Alfonso — Fede — Ferraris Napoleone — Ferrerodi Cambiano — Fiamberti — Finocchiaro Lucio — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Freschi — Fulci Ludovico — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galli — Garavetti — Gatti — Gattorno — Giaccone — Gianturco — Ginori-Conti — Giordano-Apostoli — Girardi — Girardini — Giunti — Grippo — Gualtieri Guicciardini — Gussoni.

Imperiale - Indelli.

Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Leali — Leonetti — Libertini Gesualdo — Licata — Lojodice —Lovito — Lucca — Lucernari — Luzzato Arturo.

Majno — Majorana — Mangiagalli — Manna — Manzato — Marazzi — Maresca — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Mascia — Masciantonio — Massar— Materi — Matteucci — Mazzella — Melli — Merello — Mezzacapo — Miaglia — — Miniscalchi — Mirabelli — Mirto-Seggio — Molmenti — Montagna — Morgari — Morpurgo.

Nasi — Nocito — Nofri — Nuvoloni.

Palatini — Pansini — Pantaleoni — Pantano — Panzacchi — Parlapiano — Pastore — Patrizii — Pelle — Pellegrini — Pennati — Perrotta — Personè — Pescetti — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Pinna — Pipitone — Pistoja — Pizzorni — Placido — Poggi — Poli — Pompilj — Pozzato — Prampolini — Pullè.

Raccuini — Raggio — Ricci Paolo — Ridolfi — Rigola — Rispoli — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rocca Fermo — Rocco Marco — Romano Adelelmo — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Ruffoni.

Sacchi — Sanarelli — Sanfilippo — Sani — Sanseverino — Saporito — Scalini — Sichel — Silva — Simeoni — Sola — Spada — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Stagliano.

Taroni — Tecchio — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Tizzoni — Tornielli — Turbiglio — Turrisi.

Ungaro.

Vagliasindi — Vendemini — Veneziale — Vetroni — Vigna — Villa — Visocchi — Vitale — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss.

Zabeo — Zannoni.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Taranto (proclamato Damasco).

Sarà discussa martedì prossimo.

Sull'Ordine del giorno.

PRESIDENTE propone che domani abbia luogo lo svolgimento della proposta di legge del deputato Di Rudini per l'assegno vitalizio ai figli di Teresita Garibaldi.

(Rimane così stabilito).

Annunzia che l'on Callaini ha presentato una proposta di legge.

Interrogazioni e interpellanze.

DI TRABIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on, ministro della marineria intorno ai risultati dell'inchiesta in confronto di un capo contabile di magazzino in un arsenale marittimo dello Stato, e per conoscere quali misure, disciplinari od amministrative, abbia preso, od intenda prendere, a carico di quell'impiegato infedele.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se crede giusta la deliberazione del Consiglio comunale di Mornico Losana (Pavia) con la quale si votava la spesa di lire cinquemila per allontanare dal paese un medico condotto accetto alla popolazione ed al quale si è rilasciato il miglior certificato di lodevole servizio.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno sull'arresto arbitrario consumato nel dicembre del 1902 dalla Questura di Genova, in danno di molti cittadini italiani espulsi dall'Argentina in seguito ad uno sciopero cola avvenuto.

« Lollini ».

La seduta termina alle ore 18.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Costituzione degli Uffici e loro deliberazioni.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, si sono così costituiti:

Ufficio I. — Presidente, l'onorevole Cuzzi; vice-presidente, l'onorevole Sili; segretario l'onorevole Crespi.

Ufficio II. — Presidente, l'onorevole Mel; vice-presidente, l'onorevole Barnabeir, segretario, l'on. Costa-Zenoglio.

Ufficio IV. — Presidente, l'onorevole Basetti; vice-presidente, l'on. Pavia; segretario, l'on. Cornalba.

Ufficio V. — Presidente, l'onorevole Cao-Pinna; vice-presidente, l'onorevole Del Balzo Girolamo; segretario, l'onorevole Albertelli.

Ufficio VI. — Presidente, l'onorevole Gallini; vice-presidente, Valeri; segretario, l'onorevole Furnari.

Ufficio VII. — Presidente, l'onorevole Credaro; vice-presidente, l'onorevole Rampoldi; segretario, l'onorevole Spagnoletti.

Ufficio VIII. — Presidente, l'onorevole Casciani; vice-presidente, l'onorevole Bonin; segretario, l'onorevole Montemartini.

Ufficio IX. — Presidente, l'onorevole Pais-Serra; vice-presidente, l'onorevole Brunialti; segretario, l'onorevole Libertini Pasquale.

N.B. L'Ufficio III non si è trovato in numero per deliberare.

Gli Uffici, così costituiti, dopo aver ammesso alla lettura una proposta di legge di iniziativa del deputato Di Rudini Antonio ed

un'altra dei deputati Rosano, Montagna ed altri, hanno preso in esame le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

- a) contro il deputato Gustavo Chiesi per diffamazione e ingiurie (266), nominando commissari gli onorevoli: Crespi, Mel, Socci, Riccio Vincenzo, Luzzatto Riccardo, Pozzi Domenico, Farinet Alfonso e Giovanelli (manca il commissario dell'Ufficio III);
- b) contro il deputato Veneziale per concorso nei reati di diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa (275), nominando commissari gli onorevoli: Cottafavi, Barnabei, Rosano, Albertelli, Pivano, Piccini, Fani e Libertini Pasquale (manca il commissario dell'Ufficio III).

Hanno poi esaminato i disegni di legge:

- 1) Modificazioni alla legge 10 luglio 1861, n. 94, istitutiva dol Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia (272), nominando Commissari gli onorevoli: Montagna, Pozzo Marco, Maurigi, Bertetti, Gallini, Pozzi Domenico, Vendramini e Farinet Francesco (manca il Commissario dell'Ufficio III);
- 2) Modificazioni alla legge 24 aprile 1898, n. 132, per la sistemazione dei debiti comunali, provinciali e consorziali (273), nominando Commissari gli onorevoli: Cuzzi, Morelli-Gualtierotti, Rava, Del Balzo Girolamo, Furnari, Donnaperna, Callaini e Alessio (manca il Commissario dell'Ufficio III); e le proposte di legge;
- a) Manutenzione delle strade nazionali (267), nominando commissari gli onorevoli Daneo Edoardo, Mantica, Bergamasco, Riccio Vincenzo, Valeri, Donnaperna, Gattorno e Brunialti (manca il commissario dell'Ufficio III);
- b) Bollatura dei barili romani (220), nominando commissari gli onorevoli Cottafavi, Grossi, Ottavi, Torrigiani, Luzzatto Riccardo, Spagnoletti, Romano Giuseppe e Auguglia (manca il commissario dell'Ufficio III).

Convocazione di Commissioni

Per domani venerdì 30 gennaio 1903:

Alle ore 10: la Sottogiunta dei bilanci di Grazia e Giustizia ed Istruzione Pubblica:

Alle ore 16: Coll'intervento degli onorevoli ministri di Grazia e Giustizia, Agricoltura, Industria e Commercio e dell'Interno, la Commissione per l'esame del disegno di legge sul contratto di lavoro (205) (Ufficio I);

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge per la Transazione amichevole di varie vertenze concernenti il cessato esercizio della ferrovia Tunisi-Goletta (257) (Ufficio II);

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di leggo per modificazioni alla legge sull'avanzamento nei corpi militari della R. Marina (212) (Ufficio IV);

Alle ore 17: coll'intervento dell'onorevole ministro per l'interno, la Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti interno all'assistenza sanitaria (253) (Ufficio V).

DIARIO ESTERO

Secondo i giornali di Berlino, dispacci ufficiali da Washington dicono che i negoziati fra i rappresentanti dell'Italia, della Germania e dell'Inghilterra e l'inviato Bowen, plenipotenziario del Venezuela, procedono in modo soddisfacente.

Si conferma ufficialmente la notizia che il Governo venezuelano ha offerto in garanzia per il pagamento delle indennità alle Potenze alleate, il trenta per cento degli introiti delle dogane di La Guayra e di Puerto Cabello. Le Potenze accettarono in massima. I Governi studieranno poi i necessari accordi sui particolari della proposta. Le trattative però si solleciteranno, in vista delle preoccupazioni americane ed inglesi, causa la so-

verchia durata del blocco. Il rigore del blocco sara mitigato man mano che procederanno le trattative. Si esclude che possano sopravvenire incidenti allarmanti; però non si può stabilire la data del richiamo delle navi.

Si ha per telegrafo da Londra, 27 gennaio:

Le Repubbliche sud-americane non possono proprio vivere in pace. Adesso è la volta del conflitto fra il Brasile e la Bolivia, a causa d'una provincia di confine sul fiume Acre, che è contestata dal Brasile, dalla Bolivia e dal Perù.

Trattandosi di una regione selvaggia, fin qui le contestazioni erano rimaste allo stato platonico; ma ora si a scoperto che la regione è ricca di gomma e un Sindacato anglo-americano ha chiesto di poterla sfruttare. La Bolivia lo ha concesso senz'altro a ottime condizioni, dopo essersi accordata col Perù; ma fece i conti senza il Brasile, il quale ha protestato subito e decise di concentrare le proprie truppe nelle provincie confinanti di Matto Grosso e delle Amazzoni.

Allora — a quanto si deduce dai comunicati ufficiali che le rispettive Legazioni hanno fatto ai giornali inglesi — la Bolivia incaricò il suo ministro a Rio-Janeiro di trattare la questione e per un momento parve pro-

babile una soluzione pacifica.

Ma oggi il Daily Telegraph ha da Washington che ieri i ministri del Brasile e della Bolivia si recarono da Hay, segretario di Stato per gli esteri, negli Stati-Uniti, per avvertirlo essere imminente un conflitto fra le due Repubbliche: lo assicurarono, però, che non intendevano affatto di danneggiare l'interesse della Compagnia anglo-americana.

Gli Stati-Uniti, per conto loro, assisteranno neutrali al conflitto. La provincia, contestata è ricca di gomma; ma si crede che vi sia anche un deposito di pietre preziose.

La Bolivia avrebbe già concentrate le sue truppe alla frontiera.

Relativamente al contegno delle Potenze di fronte all'azione progettata dall'Austria-Ungheria e dalla Russia nella questione macedone, la Kolnische Zeitung ha da Berlino che, negli ultimi tempi furono sparse voci affatto inesatte e che nulla si sa di positivo sull'accordo tra le due Potenze in parola.

La Kolnische aggiunge, che per quanto concerne la Germania si sa che fra l'ambasciatore germanico e quello russo a Costantinopoli, regna perfetto accordo. L'ambasciatore germanico finora fu sempre in grado di appoggiare i passi fatti dal suo collega russo presso la Porta.

Telegrafano da Costantinopoli, 27 gennaio:

Circa l'atteggiamento di protesta degli albanesi contro l'attuazione delle riforme sono giunte qui le seguenti informazioni:

L'anima dell'agitàzione è il noto muftì di Pristina, Mustafa Hondi Effendi. Al principio di questo mese erano convenuti presso di lui numerosi capi e notabili albanesi, specialmente da Novibazar, Ipek e Diakovo.

Dopo constatato l'unanime proposito di rimanere fedeli alla « beza » stipulata tre anni fa, il 10 corr. si tenne nel villaggio di Boinik un'adunanza, il cui conchiuso fu confermato a Diakovo il 13 corr.

Si deliberò:

1. Di non permettere l'impiego di gendarmi cristiani e non albanesi in Albania;

2. Di non permettere l'erezione d'un Consolato ortodosso a Ipek: ciò senza dubbio si riferisce alla pretesa intenzione della Russia di creare un Consolato a Ipek;

3. Se Sciensi pascià, il noto energico generale che in questi ultimi tempi venne impiegato nella repressione di tutti i moti albanesi, volesse mettere il piede sul territorio di Reka, Hassi e Malik, glielo si impedirà con la forza; e si insisterà nell'esigere che i pascoli sul noto territorio di confine montenegrino in controversia della Mocra Planina siano usati dalla tribù dei Rukari.

Altri convegni e conferenze si tengono quasi giornalmente in luoghi diversi.

La parola d'ordine per le stesse è d'insistere sul mantenimento dello statu quo.

L'importanza di queste dimostrazioni albanesi contro le riforme non deve però essere esagerata.

Da molti si suppone che queste dimostrazioni siano promosse da Costantinopoli.

In onore di S. A. R. il Duca degli Abruzzi

Stante l'ora tarda, ieri potemmo solamente accennare alla cerimonia, compiutasi a Spezia, della consegna dello scudo artistico d'argento donato in segno d'omaggio, dagli ufficiali della R. Armata a S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Diamo oggi maggiori particolari della cerimonia, che riuscì solenne.

Alle ore 11 gli ammiragli Frigerio, Palumbo, Coltelletti, Grenet e Resasco, seguiti dalle rappresentanze dell'ufficialità delle navi della squadra e dai capi servizio dei Corpi della Marina, si recarono a bordo della R. nave Liguria, ricevuti al bancherizzo dal Duca e dal suo stato maggiore.

Lo scudo, opera pregevole d'arte, sorgeva a poppa della nave.

Attorno allo scudo presero posto gli intervenuti.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi aveva a fianco il comandante Cagni ed il dott. Cavalli, suoi compagni nella spedizione polare. A Destra del Duca era lo Stato Maggiore della *Liguria*; di fronte al Duca stavano gli ammiragli.

L'ammiraglio Frigerio, avanzatosi verso S. A. R., salutò l'Augusto Principe; ricordò efficacemente l'impressione della nazione, impietrita dal dolore per l'assassinio di Re Umberto, e che ritrovò l'antico spirito e l'antica vigoria all'annunzio dell'esito della spedizione polare, capitanata dall'Augusto Principe. L'Ammiraglio Frigerio soggiunse: « La marina orgogliosa di avere nella sua famiglia, il Principe, volle dedicargli un omaggio come espressione di affetto e brama che sia una perenne testimonianza del suo sentimento che, è insieme orgoglio e speranza nel valoroso rampollo di Casa Savoia. «L'Ammiraglio Frigerio terminò gridando: Viva il Re!

S. A. R. il Duca degli Abruzzi così rispose;

« La viva emozione da me provata a Napoli nel ri-

cevervi, nel ritornare dalle regioni artiche, il saluto della Marina, si rinnova oggi nel ricevere da lei, Ammiraglio, a nome di tutta la Marina, presente una deputazione di ufficiali del Dipartimento e della Squadra, questo artistico e prezioso ricordo. A lei, Ammiraglio, agli Ammiragli e Ufficiali qui presenti ed ai lontani porgo in questo momento l'espressione della mia più viva e sentita riconoscenza, anche a nome dei miei compagni della spedizione, onorati pure degli onori resi alla Mia Persona, riconoscenza che estendo pure alla memoria del compianto Ammiraglio Magnaghi, che aveva ideata e con tanto intelletto d'amore seguita, l'esecuzione di quest'artistico ricordo.

- « Lo Scudo che oggi mi è consegnato, verrà da me custodito religiosamente sulle varie navi, ove sarò imbarcato.
- « Esso mi sarà perenne carissimo ricordo dell'omaggio affettuoso dei miei colleghi d'armi, continuo incitamento a dedicarmi all'Arma a cui appartengo ed alla quale sono cordialmente affezionato e fonte di utile ammaestramento per noi tutti.
- « L'impresa che la Marina ha voluto oggi onorare ha dimostrato al mondo la fibra e la forza di volonta della nostra razza, doti che troppo spesso ammiriamo in altri popoli; ha dimostrato che la vittoria è possibile e facile, purche con paziente e costante lavoro la si sappia preparare.
- « Nell'affetto dei colleghi d'arme, dal successo e dagli ammaestramenti della passata spedizione, trarrò forza e consiglio a contribuire al glorioso avvenire della Marina, che è quello d'Italia, avvenire che riassumo in questo motto: Forte è preparare a vincere con gloria! ».

Terminato il discorso di S. A. R. fu servito lo champagne.

L'ammiraglio Frigerio fece un brindisi alla salute del Principe, di cui ieri, ricorreva il genetliaco.

S. A. R. ebbe amabilissime parole per tutti gl'intervenuti.

Nel pomeriggio per iniziativa di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ebbero luogo le regate a remi fra le navi della squadra e riuscirono animatissime. Le gare decisive si fanno oggi.

Ierseră il Circolo della Marina ed i capitani di fregată offrirono un banchetto a S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre si recò, ieri, in carrozza coverta, scortata dai ciclisti, al Pantheon, dove venne ricevuta dal senatore Massarucci, presidente del Comizio dei veterani.

L'Augusta signora era accompagnata da S. E. la marchesa Di Villamarina e dal marchese Guiccioli; ella si inginocchio dinanzi alla cappella in cui riposa la salma

di Re Umberto I, ed ascoltò una messa bassa. In seguito brevemente si intrattenne coi veterani di guardia.

Di fuori il Pantheon si era radunata intorno alla vettura molta gente che salutò rispettosamente la Regina.

La salute di S. E. l'onorevole Prinetti. — Siamo lieti di registrare migliori notizie sullo stato di salute di S. E. il ministro degli affari esteri, onorevole Prinetti, cui auguriamo sollecita e completa guarigione.

Ecco il bollettino redatto alle ore 20 di ieri:

« Il miglioramento nei sintomi si mantiene. Stasera c'è un lieve movimento febbrile ».

Firmato: Prof, G. Mazzoni >.

Il bollettino di stamane, ore 9 dice:

- «S. E. Prinetti ha passato la prima parte della notte alquanto agitato, poi ci calmò e prese sonno.
- « La reazione febbrile si mantenne in grado mite e stamane la temperatura è quasi normale.
 - « Polso e respiro buoni.
 - «Il miglioramento iniziatosi ieri progredisce lentamente». Firmato: Prof. G. Mazzoni».

Alla dimora di S. E. è un accorrere di diplomatici, uomini politici ed amici personali che ne chiedono istantemente notizie. Un registro in portineria si è riempito di firme.

S. M. il Re ha invitato stamane un suo aiutante di campo per prendere notizie.

Il Cancelliere dell'Imperatore tedesco, conte di Bülow, ha telegrafato all'onorevole Ministro Prinetti i sensi delle sua più cordiale simpatia ed i suoi voti più sinceri pel pronto ristabilimento di una saluto così preziosa per l'Italia.

Il ministro degli affari esteri di Francia, sig. Delcasse, ha incaricato S. E. l'ambasciatore Barrère di trasmettere all'on. Prinetti l'espressione della sua viva simpatia ed i suoi caldi auguri di pronta guarigione.

Tassa Tabelle, Mostre, Vetrine, Tende.— Il Sindaco di Roma con publico manifesto avverte gli interessati che i ruoli generale e supplettivo dei contribuenti per la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere, ecc. dell'anno 1903, compilato in base alle licenze rilasciate ed agli accertamenti fatti d'ufficio, è stato pubblicato all'Albo Pretorio.

Gl'inscritti legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata dovranno pagarla all'Esattoria Comunale in via dei Cestari n. 21, in quattro rate uguali, alle scadenze del 10 febbraio, 10 maggio, 10 agosto e 10 novembre.

Contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo i contribuenti possono reclamare alla Giunta municipale entro il termine di giorni 30 da oggi.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo Città di Napoli, della Veloce, partì da Palermo direttamente per New-York ed il Principe Vancourer, della D. L., giunse a Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 29. — Il Governo pubblica un Libro Azzurro sulle operazioni militari nel Somaliland contro il Mad Mullah.

Il Ministro degli affari esteri italiano, onorevole Prinetti, il 1º marzo 1902, rispondendo al Governo inglese, che chiedeva al Governo italiano d'impedire il traffico di armi col Mad Mullah, informa l'Ambasciatore inglese, Lord Currie, delle misure già prese dall'Italia, e gli comunica un rapporto del comandante della navo Governolo a questo riguardo.

Tale rapporto indicava che le armi eran state imbarcate sulla costa Somaliland inglese con dhows, provenienti dallo Sheik di Osman, che si trova nel protettorato inglese di Aden e dallo Sheik di Ghabir

Il Governo inglese, il 10 marzo ringrazia il Governo italiano dell'invio della nave Governolo per aiutare l'incrociatore inglese nel sorvegliare la costa del Somaliland.

Il Ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, trasmette il 31 marzo al Governo italiano un rapporto del comandante la nave da guerra Cassak, il quale dichiara di aver avuto la prova che le autorità francesi non facevano alcuna difficolta per accordare permessi di spedizione d'armi e di munizioni, se il capitano della nave dichiarava di recarsi in un porto arabo, ed aggiungeva che una grande quantità di armi venne così trasportata al porto di Ras Imran.

Le spedizioni di armi sulla costa del Somaliland furono parimente effettuato nei porti di Babhes e Makalla, posti sotto il protettorato inglese.

Il 10 maggio l'Ambasciatore italiano, comm. Pansa, informa il Ministro degli esteri inglese, marchese di Lansdowne, che l'Italia è disposta a favorire la repressione del movimento diretto dal Mad Mullah, ma essa desiderava che le operazioni fossero condotte in modo che il Mad Mullah non venisse respinto verso il Sud sul territorio del Benadir.

Il marchese di Lansdowne ringrazia l'Ambasciatore Pansa ed accetta con piacere di fare accompagnare le forze inglesi da un ufficiale italiano.

Il 23 aprile il marchese di Lansdowne informa l'ambasciatore di Francia, Cambon, che si rispedivano al Somaliland e nei porti dell'Arabia armi provenienti da Gibuti, ciocchè aumentava gravemente le difficoltà incontrate dai Governi ingles: ed italiano.

Aggiunge che considererebbe come un atto di amicizia da parte del Governo francese se esso esigesse una rigorosa osservanza a Gibuti della Convenzione di Bruxelles, relativa al deposito ed alla spedizione di armi da fuoco.

Il 25 aprile il Foreign Office prescrive al colonnello Swayne di intendersi con l'ufficiale italiano addetto alla spedizione e di fare il possibile per evitare che il Mad Mullah venga respinto nel Benadir.

Il 28 maggio, ii marchese di Lansdowne comunica all'ambasciatore francese, Cambon, i particolari del traffico delle armi venute da Gibuti nel Somaliland.

L'ambasciatore risponde che il Governo francese ha già fatto rimostranze alle Autorità locali.

L'11 giugno l'ambasciatore italiano, comm. Pansa, sottopone al marchese di Lansdowne la sostanza dei negoziati scambiati fra i Governi francese ed italiano circa il commercio delle armi provenienti da Gibuti.

Il Governo francese dichiarava che le misure adottate erano conformi alla Convenzione di Bruxelles.

L'ambasciatore d'Italia suggerisce l'idea che le autorità francesi potrebbero telegrafare ad Aden la partenza dei *dhowes* che trasportano armi, che sembrassero destinate ai porti situati fuori della zona interdetta

Il 14 agosto l'ambasciatore inglese a Parigi, sir Edward Monson, sottopone questa proposta al ministro degli affari esteri, Delcassé.

Il 25 agosto il Governo italiano informa il Governo inglese che considera come piuttosto severa e di dubbia utilità la proposta dell'Inghilterra per lo sbarco di truppe inglesi a Illgh e pel blocco della costa dei Migiurtini.

Linchiesta relativa alla eventualità del passaggio di truppe inglesi per la Somalia italiana ha suggerito l'idea di una conferenza a Roma in proposito.

L'Ambasciatore d'Italia a Parigi ha ricevuto istruzioni per unire i suoi reclami a quelli dell'Ambasciatore inglese, Monson, per fare impedire la spedizione di armi al Mad Mullah da Gibuti.

Il marchese di Lansdow manda istruzioni all'incaricato d'affari inglese in Roma, sir Rennel Rodd, di mettersi in rapporto coi membri della conferenza militare anglo-italiana riunitasi in Roma ed insiste sul fatto che il Mad Mullah minaccia tanto gl'interessi italiani quanto quelli inglesi.

Suggerisce che potrebbero unirsi alle truppe inglesi a partire da Obbia, non soltanto ufficiali italiani, ma un certo numero di uomini al servizio del Governo italiano; e suggerisce pure che, dopo la disfatta o la dispersione dei partigiani del Mad Mullah, il Governo italiano potrebbe restituire alla Sceicco Jusuf Ali la sorveglianza del distretto e incaricarlo di tenere il Mad Mullah fuori di Muding, nel caso in cui egli vi si mostrasse di nuovo.

L'incaricato d'affari a Roma, sir Rennel Redd, comunica l'11 dicembre i risultati della conferenza tenuta a Roma I periti militari sono d'avviso che l'attuazione di una politica puramente difensiva avrebbe evidentemente pei due Governi risultati più seri, simili a quelli della politica difensiva così lungamente adottata dal Coverno inglese di fronte al Mahdi e che il solo mezzo di una offensiva pratica era quello di avanzare verso Muding, partendo da Obbia.

Il 16 dicembre il Ministro italiano degli affari esteri, onorovolo Prinetti, informa sir Rennel Rodd che il Governo italiano acconsente alle sbarco delle truppe inglesi ad Obbia, a condizione che il Governo inglese prescriva al capo della spedizione di fare in modo di allontanare il Mud Mullah dal Sud e di disperdero le sue forze in modo da respingerlo verso Nord, o verso Ovest.

Il Libro Azzurro contiene numerosi dispacci del Governo inglese, coi quali questi riugrazia il Governo italiano delle misure concernenti il traffico delle armi, le facilitazioni concesse per sorvegliare Obbia, ecc.

NEW-YORK, 29. — Si annunzia da Tacson (Arizona) che è avvenuto uno scontro di treni a quindici miglia da quella località.

Vi sono 10 morti e 17 feriti.

LONDRA, 29. — Gli abitanti indigeni delle isole Figi hanno inviato una petizione a Re Edoardo, domandando un'inchiesta sopra la condizione di schiavitù nella quale essi sono tenuti dai Governatori ufficiali inglesi e chiedendo altresi l'unione delle isole Figi alla Nuova Zelanda.

LONDRA, 29. — La pubblicadione del Libro Azzurro sulle operazioni militari nel Somalilan offre occasione a tutti i giornali di rilevare con calorosa riconoscenza la pronta azione sussidiaria dell'Italia, sia nella repressione del contrabbando delle armi, sia nelle concessioni per il passaggio delle truppe inglesi sul territorio della Somalia italiana.

Il Morning Post specialmente rileva che il Governo italiano ha dato prova nel Somaliland di grande amicizia verso l'Inghilterra. L'Italia ha agito come alleata sincera e leale, compiendo un atto di cortesia che l'Inghilterra non dimenticherà.

Il Times, il Daily Chronicle, il Morning Post e lo Stendard rilevano le tergiversazioni francesi, pur compiacendosi che esse siano finite.

LONDRA, 29. — Una nota comunicata ai giornali dice che i negoziati relativi al Venezuela continuano attivamente.

I Governi alleati sono completamente d'accordo sulle questioni che rimangono da risolvere.

I negoziati non riguardano i reclami delle Potenze non impegnate nel blocco; e l'accordo concluso fra il Venezuela e la Francia, in virtù del quale il 13 010 dei proventi delle dogane è assegnato alla Francia, rimane in vigore e non crea alcun imbarazzo alle decisioni delle Potenze alleate.

La situazione è invariata circa il blocco ed è prematuro il dire ch'esso sarà tolto immediatamente

Tutto dipende dall'accettazione da parte del Venezuela delle domande delle Potenze.

Se il ministro Bowen fa delle controproposte, il ritiro delle navi sara necessariamente ritardato.

PARIGI, 29. — Il Libro Giallo relativo agli affari della Macodonia, che è stato distribuito oggi, contiene 52 documenti che abbracciano un periodo di tempo dal 28 febbraio 1902 al 3 gennaio 1903.

All'aprirsi del 1902 gli agenti diplomatici francesi nella Peni-

sola Balcanica segnalano minaccie d'insurrezione che alla primavera divengono più minacciose, poichè sembra che i Comitati rivoluzionari abbiano compiuta la loro organizzazione. Da Pietroburgo e da Vienna pervengono analoghe informa-

zioni

La Francia e la Russia si faccordano per dare consigli di pru-denza ai Governi di Sofia e di Costantinopoli.

I Gabinetti temono una repressione turca e vogliono impedire

che si rinnovino le atrocità bulgare del 1876. Il ministro degli affari esteri, Delcassé, propone alla Russia di

fare energici reclami alla Porta.

L'Ambasciatore francese a Costantinopoli, Constant, che aveva già protestato contro l'impiego dei Basci Busuk in Macedonia, prende atto, il 29 aprile, delle assicurazioni date dal Governo otmano di impiegare unicamente truppe regolari; ma la Porta nomina semplicemente una Commissione per le riforme e durante l'estate l'insurrezione si manifesta.

Il Congresso macedone viene riunito nell'agosto e nei mesi seguenti, dopo le feste commemorative della presa del passo di Scipka si sognala una recrudeccenza di misfatti delle bande ar-

mate della Macedonia.

Le notizie diventano così allarmanti che il Ministro di Francia a Sofia, De la Boulinière, scrive: L'inverno forse ci separa da torbidi che se non sono scongiurati possono essere tanto più gravi daccliè le simpatie non soltanto bulgare, ma slave, prepararono ad

essi una vasta importanza.

Il Ministro degli Affari esteri, Delcasse, rinnova pertanto il 14 ottobre l'avvertimento al Sultano: poi segnala il 20 dello stesso mese allo ambasciatore di Turchia l'urgenza di introdurre riforme

in Macedonia.

È queste il punto di vista a cui si attiene il Ministro Delcassé nei scoi colloqui con gli altri ambasciatori e specialmente con quello russo, Principe Ouroussof.

La Francia agisce presso la Russia per raggruppare le buone

volontà e raccomandare l'applicazione immediata di qualche riforma pratica o specialmente la riforma della gendarmeria e la riforma del sistema di riscossione delle decime. D'altra parte, a causa dell'attitudine delle Potenze, il Sultano prende l'iniziativa di provvedimenti tendenti a migliorare la situazione. Il riassunto delle vedute del Ministro Delcasse è trasmesso allo

Il Principe Ouroussoff, l'Il dicembre informa il Ministro Delcasse della perfetta conformità di vedute dei due gabinetti russo o francese.

Da parte sua il Ministro degli affari esteri russo, conte di Lamsdorff, si reca a Vienna per stabilire con l'Austria-Ungheria un piano comune che sarebbe appoggiato dalle altre Potenze. Gli elementi di questo programma rispondono alle idee espresse a pa-

recchie riprese dagli agenti francesi.

MADP. D. 29. — Il corrispondente speciale dell'Imparcial da Tangeri telegrafa che il pretendente ha battuto rapidamente in

ritirata. Si ignora la direzione che egli ha preso.
Il Caid di Omar ha costruito fortificazioni in un punto strategico di Melilla.

Sono giunte le torpediniere francesi della divisione di Orano.

Due di esse sono ripartite dopo aver fatto alcune manovre.

LONDRA, 29. — Secondo un dispaccio da Tangeri, i rappresentanti della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi avrebbero firmato il contratto per un prestito al Sultano di sette milioni e mezzo di franchi. Le condizioni sarebbero ancora segrete.

Da molto tempo, soggiunge il dispaccio, il Sultano aveva cercato invano dei fondi. I francesi accettarono di fargli un prestito onde togliero l'impressione che la Francia incoraggi il pretendente

9 conquistare la fiducia del Sultano.

Il Daily Graphic afforma che non sarebbe cosa gradita all'Inghilterra se la Francia, col pretesto di un prestito al Marocco, si assicurasse il controllo dello dogane di Tangeri.

BERLINO, 29, — Reigstag. — Si procede all'elezione del presi-

dente.

Il conte de Ballestrem è rieletto con 195 voti su 285 votanti.

Vi sono 89 schede bianche ed una nulla.

Il vicepresidente, conte di Stolberg, annunzia, che essendo Ballestrem assente, lo farà interrogare per sapere se accetta la ca-

rica,

— Mentre si discute in prima lettura il progetto di legge sui fiammiferi, il conte de Ballestrem, entra nell'aula.

La discussione è subito sospesa,

Il secondo vicepresidente, Buesing, chiede al conte de Ballestrem se accetta la rielezione a presidente.

De Ballestrem risponde che, commosso dalla fiducia della maggioranza parlamentare, che lo ha rieletto, egli accetta con pro-

fondo senso di gratitudine. Quindi il conto de Ballestrem, riprende, fra vivi applausi, il suo posto alla presidenza.

BERLINO, 29 — Si approva in prima e seconda lettura la Convenzione conclusa fra l'Italia e la Germania, Convenzione che modifica il trattato concernente la mutua protezione della proprietà industriale.

STOCCOLMA, 29. - Lo stato di salute del Re Oscar non è punto

inquietante.

La reggenza del Principe ereditario è dovuta al fatto che il Re ha momentaneamente bisogno di riposo.

Le voci allarmanti corse all'estero sono assolutamente prive di fondamento.

Anche lo stato del Principe Eugenio è soddisfacentissimo.

PIETROBURGO, 29. — Si ha da fonte sicura che lo stato di salute di Leone Tolstoi è migliorato e che egli, quantunque ancora debole, ha lasciato il letto.

Al principio di decembre egli si ammalò d'influenza, con febbre che sali sino a 40 gradi; i medici riuniti al suo capezzale non isperavano più nella guarigione.

Durante alcuni violenti accessi di febbre, l'infermo perdette la coscienza e non riconosceva più le persone che lo attorniavano. In un lucido intervallo la contessa Tolstoi gli domando se desi-derava di far venire un sacerdote al suo letto, ed il malato gli rispose: Tu conosci le mie idee, lasciami tranquillo.

L'influenza cessò alla fine di dicembre e Leone Tolstoi potè alzarsi. ma dopo qualche giorno dovè tornare in letto perchè era in istato di estrema debolezza. Egli diceva di sentire di vivero i suoi

ultimi giorni.

Ora si sente meglio e, ad eccezione del suo medico curante, Ni-

kitine, egli non è visitato da altri medici.
PARIGI, 29. — Camera dei deputati. — Dopo fissata al 16 febbraio venturo la discussione delle interpellanze sulla politica

estera, s'intraprende la discussione del bilancio degli esteri.
D'Estournelles lamenta che le Potenze non si rivolgano abbastanza al Tribunale arbitrale dell'Aja; ed esprime meraviglia che non sia stanziata in bilancio alcuna somma per la partecipazione

della Francia al funzionamento di questo Tribunale. Il ministro Delcasse ricorda che la Francia ha ricorso alla Corte arbitrale dell'Aja per la vertenza del Guatemala e promette d'inscrivere in bilancio la somma che spetta alla Francia pel funzio-

namento della Corte arbitrale.

— Sembat propone la soppressione dell'Ambasciata franceso presso il Vaticano. Egli dice che il Papa sostiene le Congregazioni che i repubblicani vogliono sopprimere. Bisogna attaccare apertamente il Papa, non negoziare con lui, e sopprimere l'Ambasciata.

Il ministro degli esteri, Delcassé, risponde che la Camera, votando il mantenimento del Concordato colla Santa Sede, si pronunzio pel mantenimento dell'Ambasciata presso il Papa.

Anche se venisse denunziato il Concordato, la Francia avrebbe interesse di rimanere in comunicazione con S. S. (Interruzioni a Sinistra).

La Germania, la Russia e gli Stati Uniti, che non sono legati al Papa come la Francia, mantengono relazioni colla Santa Sede. Vaillant, interrompendo, dice: Dovreste rompere le relazioni col Vaticano se non altro per rispetto all'Italia (Movimenti diversi).

Il Ministro degli esteri, constata che il Brasile, anche dopo la separazione della Chiesa dallo Stato, ha mantenuto la sua Legazione presso il Vaticano. Respinge la proposta di soppressione dell'Ambasciata e respinge pure la sua trasformazione in Legazione, chiesta da un altro deputato. Tale misura, soggiunge Delcassé, minorerebbe non il Vaticano, ma la Francia.

L'emendamento Sembat viene quindi respinto con 325 voti con-

Meunier esprime il desiderio che venga pubblicato un Libro Giallo sulle relazioni tra la Francia ed il Vaticano.
Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, risponde che, presentan-

dosi il caso, pubblicherebbe volentieri tale Libro Giallo, ma soltanlo col gradimento del Vaticano.

Trouin presenta una mozione la quale invita il Governo a pubblicare un Libro Giallo sullo scambio di vedute fra la Francia ed il Vaticano circa la questione delle Congregazioni religiose.

Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, dichiara che pubblicherà documenti che emanano dal suo Ministero.

Circa le risposte del Vaticano dice che le pubblichera soltanto

col consenso del Papa. Si approva con voti 331 contro 6 la mozione Trouin.

Si approvano poi i crediti per l'Ambasciata francesco presso il Vaticano.

- Dejéante propone la soppressione delle sovvenzioni agli stabilimenti francesi in Oriente e nell'Estremo Oriente. Accusa le missioni di combattere la Repubblica e di commettere infamio, come fecero in Cina.

Il ministro Delcasse constata che il protettorate della Francia si estende principalmente sopra le scuole e gli ospedali generalmente tenuti da francesi, in cui gli indigeni apprendono ad amare

ed a rispettare la Francia. Questa sviluppa così la sua forza morale ed i suoi interessi materiali.

Sembat vorrebbe che il Governo sovvenzionasse soltanto gli stabilimenti laici, rinnova gli attacchi contro la condotta del vescovo di Pechino, monsignor Favier, a proposito della guerra in Cina e ritiene che i missionari sieno agenti di guerra.

Denys Cochin dice che in Siria l'influenza francese è conservata Eltanto dalle Congregazioni.

Dobbiamo mantenere il protettorato minacciato dalla crescente influenza dell'Italia.

Giustifica poscia la condotta dei missionari in Cina, dice che in un momento nei quale ricomincia il movimento contro gli stra-nieri, le parole di Sembat sono fatte per provocare il massacro dei francesi.

- Dubief dichiara che sarebbe contento che la Francia rinunciasse al protettorato che è un'arma a doppio taglio e vorrebbe piuttosto un'espansione laica.

Denys Cochin si dice inquieto di vedere il protettorato francese in Siria battuto dalla Russia. Il Patriarca ortodosso, proibendo che si mandino fanciulli nelle scuole confessionali cattoliche, commette un atto ostile alla Francia.

Il ministero degli affari esteri, Delcassé, riconosce che in Oriente viene fatta concorrenza al protettorato francese, ma sog-giunge che l'attitudine della Russia è leale e sincera e che questa non cerca di fare passare i suoi interessi prima degli interessi francesi. L'incidente di Mitilene provo fino a qual punto la Russia o la Francia sono solidali. Gli sforzi per separare le due Nazioni saranno vani. Il ministro soggiunge che per stabilire istituti laici in Oriente sarebbero necessari milioni ed i risultati sarebbero lontani.

Thivrier presenta una mozione la quale invita il Governo a consacrare completamente i crediti alle opere laiche. Tale mozione, non accettata dal ministro Delcasse, viene respinta con 304 voti contro 224.

Michel presenta una mozione che invita il Governo ad aumentare le sovvenzioni delle scuole laiche in Oriente e nell'Estremo Oriente ed a pacificare la situazione degli istruttori laici e di quelli congregazionisti.

Si approva, con 340 voti contro 88, la mozione Michel accettata dal Ministro Delcassé.

Infine si approvano i crediti chiesti dal Governo.

Si approvano, senza modificazioni, gli ultimi capitoli del bilan-

cio degli affari esteri.
PARIGI, 29. — Senato. — Si procede all'elezione di una Commissione per l'esame delle domande di autorizzazione presentate dalle Congregazioni e accettate dal Governo. Vengono eletti 6 membri contrari ad ogni autorizzazione, 4 favorevoli a tutte le autorizzazioni ed 8 favorevoli alle autorizzazioni proposte dal Governo.

Waldeck-Rousseau dichiara che il Parlamento deve esaminare tutte le domande.

Il Presidente del Consiglio, Combes, ripete il discorso fatto a questo proposito alla Camera dei deputati, dichiarando di ammettere la morale cristiana, ma non l'insegnamento religioso: egli vuole l'insegnamento governativo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R Osservatorio del Collegio Romano del 29 gennaio 1903

Il barometro è ridotto allo	zero.	L'altezza	della stazione è di
oetri			50.60.
Barometro a mezzodì			77 0,6.
Umidità relativa a mezzodì			70
Vento a mezzodì			NE debole.
Cielo			$\frac{4}{3}$ coperto.
Vento a mezzodi Cielo		{	Massimo 12°,0.
Piogria in 24 ore		(Minimo 0,0. 0.0.

Li 29 gennaio 1903

In Europa: pressione massima di 778 sul golfo di Guasco-gna, minima di 732 sulla Scandinavia settentrionale.

in Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura notevolmente aumentata in Toscana, irregolarmente variata altrove; alcune nebbie sull'Italia superiore.

Stamane cielo sereno sul versante Adriatico, nuvoloso in Liguria e Toscana, vario altrove; venti deboli o moderati settentrio-

Barometro: massimo a 775 in Sardegna, minimo a 773 sul versanto Adriatico.

Probabilita: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 gennaio 1903.

Romu, 29 gennato 1905.						
	STATO	STATO	TEMPERATURA			
STAZIONI	del cielo	del mare	Massima	Minima		
	ore 8	ore 8				
	0.00	010 0	nelle ? prece			
Porto Maurizio .	coperto	legg. mosso	13 5	75		
Genova	coperto	calmo calmo	12 3 11 0	10 5 7 7		
Cuneo	coperto sereno		92	12		
Torino	sereno		67	-0.3		
Alessandria	1/4 coperto		87 82	$-0.3 \\ 0.4$		
Novara	sereno sereno		90	$-\overset{\circ}{4}\overset{\circ}{2}$		
Pavia	sereno		93	-19		
Milano	nebbioso		11 3 8 0	18 05		
Sondrio	sereno		95	4 4		
Brescia	coperto		98	27		
Cremona	nebbioso	<u> </u>	7 8	10		
Mantova	coperto		7 8 8 6	$\begin{bmatrix} -20 \\ -12 \end{bmatrix}$		
Verona	sereno sereno	_	03	- 15		
Udine	3/4 coperto		82	0.6		
Treviso	nebbioso		8 7 6 7	-0.7 -1.6		
Venezia	nebbioso nebbioso	calmo	7 3	— i 3		
Rovigo	coperto		8 8	_ 2 2		
Piacenza	sereno	_	9 3 9 7	$\begin{bmatrix} -05 \\ 21 \end{bmatrix}$		
Parma	3/4 coperto		95	20		
Modena	sereno		8 7	02		
Ferrara	i/2 coperto		87	$-\frac{12}{19}$		
Bologna	sereno sereno		8 3 9 5	-0.4		
Forli	sereno	_	9 0	1 i 8		
Pesaro	sereno	calmo	8 6	-41		
Ancona	sereno sereno	calmo	11 0	4 6 3 7		
Macerata	sereno		12 8	5 5		
Ascoli Piceno	sereno	-	14 0	20		
Perugia	coperto		7 0	1 6 3 3		
Lucca	nebbioso		11 8	3 6		
Pisa	coperto		15 6	5 0		
Livorno	coperto coperto	legg. mosso	13 1	11 4 6 6		
Arezzo	coperto		9 3	- 13		
Siena	coperto		10 0	4 6		
Roma	coperto sereno	-	12 2	1 4 8 3		
Teramo	sereno		14 0	3 4		
Chieti	sereno		11 0	0 4		
Aquila	sereno		2 2	-41		
Foggia.	sereno	-	15 0	4 1		
Bari	nebbioso	calmo	13 5	5 0		
Lecce	coperto		14 5	67		
Napoli	coperto	calmo	14 0	8 1		
Benevento	nebbioso	-	14 7	-0.7		
Avellino	1/4 coperto 1/2 sereno		14 3	67		
Potenza	sereno	_	12 6	3 3		
Cosenza	sereno	_	14 8	4 5		
Tiriolo	coperto	mosso	7 0 15 0	$-\frac{1}{11}\frac{3}{0}$		
Trapani	1/4 coperto	calmo	14 6	9 0		
Palermo	coperto	calmo	17 4	7 0		
Porto Empedocle . Caltanissetta	sereno	calmo	14 5 12 6	85		
Messina	coperto	calmo	16 0	11 7		
Catania	sereno	calmo	15 3	8 3		
Sikacusa	serello serello	calmo calmo	14 5 14 2	8 0 3 8		
Sassari	coperto		12 2	5 8		